



COMUNITA' MONTANA DELLE VALLI GESSO E VERMENAGNA
Robilante (CN)

PROGRAMMA INTEGRATO PER LO SVILUPPO LOCALE
(D.G.R. n. 50-14980 del 07/03/2005 e D.D. n. 6 del 14/03/2005)

**“VALORIZZAZIONE, INTEGRAZIONE
ED INNOVAZIONE DEL
SISTEMA TURISTICO”**

Allegato B
Volume 1

***PIANO DI FATTIBILITA' DEL PROGRAMMA
E RELATIVE SCHEDE INTERVENTO***

L'allegato B è articolato in due volumi

ottobre 2006

INDICE

VOLUME 1

Parte I: Caratteristiche generali del Programma

1. AMBITO DEL PROGRAMMA ED AREE OMOGENEE DI INTERVENTO	pag.	2
2. INIZIATIVE PREVISTE, SOGGETTI COINVOLTI, PRIORITA'	pag.	3
3. COSTI E COMPARTICIPAZIONE AGLI INVESTIMENTI	pag.	8
4. EFFETTI DEL PROGRAMMA SULL'ECONOMIA LOCALE	pag.	10
5. RAPPORTI INSTAURATI DAL PROGRAMMA TRA GLI ATTORI DELLO SVILUPPO LOCALE	pag.	12

Parte II: Schede intervento

- Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1 (cod. AV1a) e lotto 2 (cod. AV1b)	pag.	15
- Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante (cod. AV2)	pag.	27
- Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie (cod. AV3)	pag.	38
- Realizzazione di percorso cicloturistico (cod. GE1a) e di percorso ciclonaturalistico (cod. GE1b) in valle Gesso	pag.	50
- Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque (cod. GE2)	pag.	63
- Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri (cod. GE3)	pag.	75

VOLUME 2

- Acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri (cod. GE4)	pag.	85
- Realizzazione di nuovo centro termale in Valdieri (cod. GE5)	pag.	99
- Costruzione di albergo presso nuovo centro termale in Valdieri (cod. GE6)	pag.	111
- Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia (cod. BV1)	pag.	123
- Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto 1) piazza della Pace (cod. BV2a) e lotto 2) struttura polifunzionale (cod. BV2b)	pag.	133
- Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione (cod. BV3)	pag.	144
- Ideazione di pacchetti turistici (cod. AM2)	pag.	154
- Allestimento di strutture informative (cod. AM3)	pag.	156

Parte I
Caratteristiche generali del Programma

1. AMBITO DEL PROGRAMMA ED AREE OMOGENEE DI INTERVENTO

Ambito del Programma

Comuni di Entracque, Limone Piemonte, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri, Vernante costituenti la Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna (vedere tav. 1).

Tutti i Comuni sono interessati dal regime phasing out della vigente programmazione dei fondi strutturali comunitari.

Posizione geografica dell'ambito

Regione Piemonte; porzione sud occidentale della provincia di Cuneo confinante con la Francia, alla quale è collegata - attraverso il colle di Tenda - da strada statale e da ferrovia, entrambe ubicate nella valle Vermenagna.

Abitanti

10.054 residenti (al 31/12/2005), di cui 1.987 (20%) in valle Gesso e 8.067 (80%) in valle Vermenagna.

Aree omogenee

In base alle motivazioni esposte nella relazione descrittiva del Programma, cui si fa rimando, all'interno dell'ambito sono state individuate tre aree omogenee di intervento (vedere tav. 2):

- l'alta valle Vermenagna;
- la valle Gesso;
- le basse valli.

Queste tre aree trovano riscontro nella parte alfabetica del codice alfanumerico con cui sono contraddistinti gli interventi (AV = intervento ricadente nell'alta valle Vermenagna; GE = intervento ricadente nella valle Gesso; BV = intervento ricadente nelle basse valli); nel caso in cui l'intervento riguardi tutto l'ambito, la parte alfabetica del codice è AM, sigla che richiama il sostantivo "ambito".

2. INIZIATIVE PREVISTE; SOGGETTI COINVOLTI; PRIORITA'

Iniziative previste

Il Programma comprende le seguenti tipologie di iniziative strutturali ed immateriali:

- investimenti pubblici
 - opere pubbliche
 - interventi di partenariato pubblico-privato
- investimenti privati
 - attività economiche
- azioni immateriali
 - azioni pubbliche
 - azioni private

Le iniziative in argomento sono elencate nelle tabelle riportate al termine di questo capitolo e sono descritte nelle “Schede intervento” che costituiscono la seconda parte di questo elaborato.

Tutti gli investimenti pubblici (opere pubbliche ed interventi di partenariato pubblico-privato) sono stati oggetto di approfondimento progettuale in modo da avere riferimenti attendibili per precisare le caratteristiche delle opere e per definire i relativi costi.

Per gli interventi:

- realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque (cod. GE2);
- acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri (cod. GE4);

è stato sviluppato lo Studio di fattibilità in quanto si tratta di opere pubbliche o di partenariato pubblico-privato che comportano investimenti superiori ad € 800.000,00

Soggetti attuatori

I soggetti attuatori delle operazioni inserite nel PISL sono:

- i singoli Comuni, per le opere pubbliche che territorialmente ricadono in un solo Comune;

- la Comunità Montana, per le opere pubbliche che investono il territorio di più Comuni. Si tratta di:
 - costruzione di percorso cicloturistico in valle Gesso;
 - costruzione di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso;
 - completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla Goderie e Roaschia;
- la Comunità Montana (che agirà su delega del Comune di Valdieri) in partnership con Fingrandia S.p.A., tramite contratto di associazione in partecipazione, per l'intervento di partenariato pubblico-privato attinente all'acquisizione delle aree ed all'urbanizzazione del sito, ubicato alla periferia del capoluogo di Valdieri, ove sarà costruito il nuovo centro termale-ricettivo. La Comunità Montana, in qualità di soggetto attuatore, concederà, con procedura di evidenza pubblica, le aree urbanizzate a soggetti imprenditoriali che completeranno l'intervento con la realizzazione del centro termale e dell'annesso albergo; la concessione sarà formalizzata con la costituzione di un diritto di superficie. La funzione di soggetto attuatore svolta dalla Comunità Montana utilizza l'esperienza maturata dallo stesso ente nell'analoga operazione, conclusasi positivamente, di acquisizione ed urbanizzazione di un'area intercomunale (interessa Robilante e Roccavione) a destinazione produttiva;
- imprenditori privati, individuati a seguito di gara pubblica, per la costruzione del nuovo centro termale a Valdieri e della relativa struttura ricettiva nell'area acquisita ed urbanizzata dalla partnership pubblico-privata prima citata;
- impresa titolare della concessione per la captazione e l'utilizzo dell'acqua termale, per la cessione onerosa dell'uso dell'acqua al soggetto che realizzerà il nuovo centro termale;
- il GAL Valli Gesso, Vermenagna, Pesio Leader S.r.l., per le "azioni immateriali".

L'ordine di priorità

L'ordine sequenziale di priorità, con riferimento a quanto specificato nella Relazione generale in merito alle tre classi ed alle due subclassi della classe A, è il seguente:

- classe A: interventi con priorità di assoluta rilevanza
 - subclasse A1:
 - acquisizione aree ed urbanizzazione del sito in cui sorgerà il nuovo centro termale-ricettivo a Valdieri;
 - investimenti privati in attività economiche rappresentate dal nuovo centro termale e dal complesso ricettivo annesso;
 - realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante;

subclasse A2:

- realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso;
 - realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte.
- classe B: interventi con priorità elevata
- realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque;
 - realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri.
- classe C: interventi con priorità considerevole
- completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia;
 - riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia;
 - riqualificazione urbana di parti del centro storico di Robilante;
 - riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione;
 - azioni immateriali private.

Nelle tabelle riportate al termine di questo capitolo, che sintetizzano gli interventi del PISL, è ripresa anche la classe di priorità sopra indicata.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE INIZIATIVE

OPERE PUBBLICHE

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'
AV.1.a	Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1	252.000	Comune di Limone Piemonte	A2
AV.1.b	Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 2	752.000	Comune di Limone Piemonte	A2
AV.2	Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante	633.000	Comune di Vernante	A1
AV.3	Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie e Roaschia	799.000	Comunità Montana	C
GE.1.a	Realizzazione di percorso cicloturistico in valle Gesso da Roccavione e Tetto Bandito	570.000	Comunità Montana	A2
GE.1.b	Realizzazione di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso da Tetto Bandito ad Entracque	640.000	Comunità Montana	A2
GE.2	Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque	990.000	Comune di Entracque	B
GE.3	Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri	558.000	Comune di Valdieri	B
BV.1	Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roaschia	115.000	Comune di Roaschia	C
BV.2.a	Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto piazza della Pace	378.000	Comune di Robilante	C
BV.2.b	Riqualificazione urbana di parte del centro storico di Robilante: lotto struttura polifunzionale	786.000	Comune di Robilante	C
BV.3	Riqualificazione urbana di ambiti del capoluogo di Roccavione	664.000	Comune di Roccavione	C

INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'
GE.4	Acquisizione ed urbanizzazione aree per nuovo centro termale in Valdieri	3.227.000	Comunità Montana in partnership con Fingranda S.p.A.	A1

INVESTIMENTI PRIVATI - ATTIVITA' ECONOMICHE

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'
GE.5	Realizzazione di nuovo centro termale in Valdieri	6.134.000	Operatori privati	A1
GE.6	Costruzione di albergo presso il nuovo centro termale	3.086.000	Operatori privati	A1

AZIONI IMMATERIALI

CODICE	DENOMINAZIONE	COSTO €	SOGGETTO ATTUATORE	PRIORITA'
AM.1	Riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico	pro-memoria		
AM.2	Ideazione di pacchetti turistici	30.000	GAL	C
AM.3	Allestimento di strutture informative	100.000	GAL	C

3. COSTI E COMPARTECIPAZIONE AGLI INVESTIMENTI

L'investimento complessivo del PISL (vedere tabelle riportate nelle pagine precedenti e l'allegato C contenente la relazione finanziaria del Programma) è pari ad € 19.714.000 ed è così articolato:

➤ investimenti pubblici.....	€	10.364.000
opere pubbliche	: €	7.137.000
interventi partenariato pubblico-privato	: €	3.227.000
➤ investimenti privati	€	9.220.000
tutti della tipologia "Attività economiche"		
➤ azioni immateriali	€	130.000
tutte di competenza privata		

	Totale €	19.714.000

Come risulta dall'allegato C, la compartecipazione all'investimento totale è suddivisa in:

➤ risorse private.....	€	9.385.000	(47,61%)
➤ risorse pubbliche locali	€	5.082.000	(25,78%)
➤ risorse regionali.....	€	2.210.000	(11,21%)
➤ risorse da Intesa istit. di programma	€	3.037.000	(15,40%)

	TOTALE €	19.714.000	(100%)

Questi dati dimostrano il rispetto delle entità minime e massime di compartecipazione previste dalle norme dei PISL.

Rispetto alla candidatura del maggio 2005 l'investimento complessivo è considerevolmente aumentato (da € 15.836.500 ad € 19.714.000) a causa di un rilevante aumento della partecipazione di risorse private (da € 4.473.750 ad € 9.385.000) accompagnato da una contenuta riduzione delle risorse pubbliche complessive (da € 11.362.750 ad € 10.329.000). Per effetto di queste modifiche, la variazione di intervento pubblico (-9,1%) è inferiore al valore (30%) che avrebbe comportato una preventiva autorizzazione regionale e le quote di cofinanziamento privato e di cofinanziamento pubblico locale sono entrambe aumentate.

E' opportuno precisare che in questa formulazione definitiva del PISL la compartecipazione delle risorse dell'Intesa istituzionale di programma è prevista solo per alcuni degli investimenti pubblici, dotati di un alto livello di priorità e che sono considerati strategici. Invece nella candidatura del maggio 2005 si prevedeva, in prima approssimazione, l'intervento dell'Intesa per tutti gli investimenti pubblici.

Nelle "Schede intervento", contenute nella parte II di questo elaborato, è riportato il quadro economico ed il costo di ogni operazione inserita nel PISL.

4. EFFETTI DEL PROGRAMMA SULL'ECONOMIA LOCALE

Il Programma è orientato sulla tematica del turismo a causa di:

- rilevante significato che già attualmente riveste il turismo nell'economia locale;
- mobilitazione, attorno al turismo, di un'ampia gamma di attività economiche e di iniziative di vario tipo;
- attuale frammentazione della proposta turistica causata dallo scollamento delle opzioni variamente dislocate sul territorio;
- brevità dei periodi attuali in cui si verificano presenze turistiche consistenti, fatto che costituisce una evidente limitazione sotto il profilo economico ed occupazionale.

L'obiettivo generale del Programma è, in sintesi, quello di conseguire:

un miglioramento del sistema dell'accoglienza ed una dilatazione dei periodi in cui si verificano presenze turistiche, in modo da ottenere una più completa utilizzazione delle strutture ed un consolidamento degli effetti occupazionali ed economici indotti.

nell'intento di risolvere i seguenti principali problemi:

- superamento della settorialità di fruizione delle risorse turistiche attraverso nuovi sistemi di mobilità che consentano agli ospiti di avvicinare rapidamente e comodamente le più significative opportunità che il territorio offre; ciò riguarda principalmente i poli turistici dell'alta valle Vermenagna, il Parco naturale (che tocca entrambe le valli), il termalismo di Valdieri, le attività turistiche bistagionali della valle Gesso;
- miglioramento dell'accoglienza, con alcuni significativi interventi di qualificazione ambientale, nelle zone di fondovalle, che rappresentano un primo impatto con il territorio in argomento da parte degli ospiti che provengono dall'esterno;
- chiarimento dello scenario in cui potrà svilupparsi la riconfigurazione delle attività termali e connesse della valle Gesso.

I principali risultati attesi dalla realizzazione delle iniziative del PISL sono:

- diversificazione delle proposte di soggiorno e, quindi, migliore posizionamento sul mercato di una zona che è già ai vertici della struttura turistica provinciale.

Questo risultato deriva da:

- possibilità per l'ospite di frequentare strutture termali per tutto l'arco dell'anno, superando il gravoso limite della brevità della stagione di apertura delle attuali

strutture ubicate in località Terme di Valdieri;

- intensificazione delle relazioni tra varie opzioni di soggiorno turistico (parco, ambiente, sci nordico, sci alpino, aspetti culturali...).

- utilizzo più ampio (sia nel tempo che come tipologia di offerta che motivi il soggiorno) della risorsa termale della valle Gesso.

Questo risultato deriva da:

- realizzazione del nuovo centro termale-ricettivo presso il capoluogo di Valdieri;
- adeguamento funzionale dell'attuale centro termale a quota 1.370 (con interventi complementari al PISL).

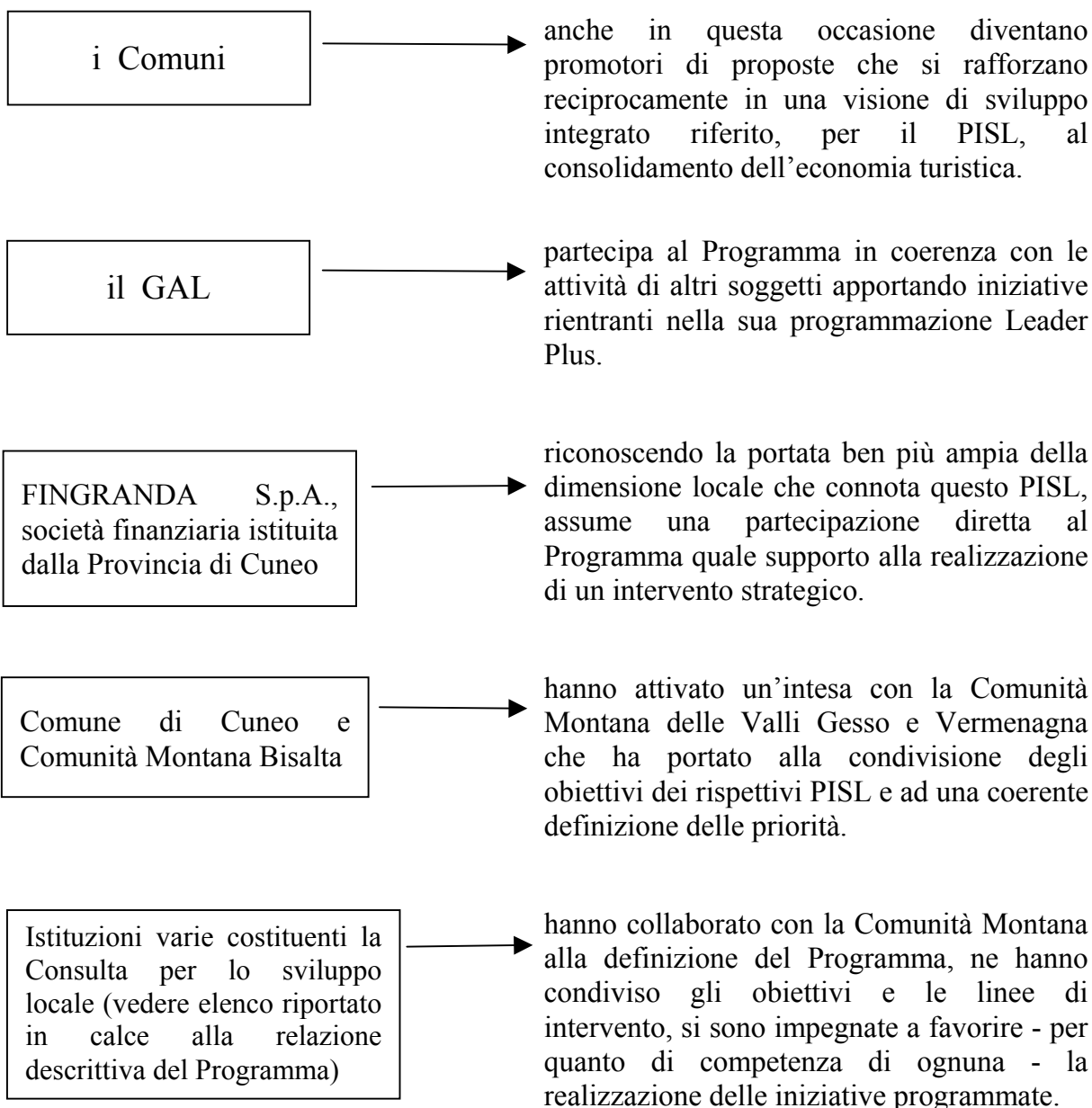
- aumento delle presenze turistiche ed attenuazione delle oscillazioni stagionali delle presenze stesse;
- miglioramento dell'assetto occupazionale agendo su aspetti peculiari della zona;
- creazione / rafforzamento di imprenditorialità direttamente o indirettamente connesse al turismo;
- miglioramento del sistema complessivo dell'ospitalità locale.

Questi ultimi quattro risultati derivano da:

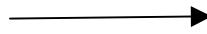
- realizzazione di opportunità di soggiorno ad ampio spazio temporale di utilizzo;
- concentrazione dell'attenzione del PISL sul tema del turismo, che nella zona di riferimento presenta numerosi elementi di eccellenza;
- propulsione di un sistema imprenditoriale, quello turistico, che ha solido radicamento nell'ambito del PISL.

5. RAPPORTI INSTAURATI DAL PROGRAMMA TRA GLI ATTORI DELLO SVILUPPO LOCALE

Il PISL instaura nuove relazioni, e/o rafforza intese operative già in essere, tra numerosi attori dello sviluppo locale, chiamati a far convergere investimenti di loro competenza verso una finalità accomunante utile al consolidamento ed allo sviluppo dell'assetto socio-economico dell'ambito del Programma.

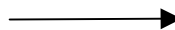


soggetti privati operanti nel settore del termalismo

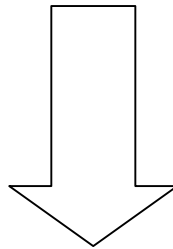


trovano nel PISL motivazione per sviluppare investimenti nel loro campo di attività, con conseguenti innovazione della proposta di soggiorno, generazione di posti di lavoro, valorizzazione di risorse locali.

imprese turistiche



agiscono come soggetti direttamente o indirettamente coinvolti dal PISL, poiché evidentemente un programma incentrato sulla valorizzazione e sull'innovazione della proposta turistica coinvolge - in primo luogo - le imprese del settore.



punto istituzionale della convergenza di intenti e di iniziative dei vari attori coinvolti dal Programma è la Comunità Montana, ente capofila del PISL

Parte II
Schede intervento

SCHEDA INTERVENTO

CODICE: AV1a e AV1b

TITOLO: Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1 e lotto 2

LOCALIZZAZIONE: Comune di Limone Piemonte: ai margini del concentrico, nel vallone di San Giovanni, in una zona prossima alle piste da sci

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Limone Piemonte

QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione sintetica

L'intervento prevede la realizzazione di due parcheggi a raso da utilizzare come parcheggi di attestamento per l'accesso agli impianti di risalita e la fruizione dell'area sciabile. Ciascun parcheggio rappresenta un autonomo lotto funzionale del medesimo intervento. Complessivamente si prevede di ricavare circa 280 nuovi posti auto da cui gli utenti potranno raggiungere le vicine piste da sci tramite un servizio di bus-navetta o percorrendo delle "piste sci ai piedi", in progetto.

Sinergie con altri interventi realizzati o in programma

Le opere in progetto fanno parte di un piano su vasta scala di valorizzazione della storica stazione sciistica di Limone Piemonte.

L'ente comunale e la società che gestisce l'area sciabile hanno finalizzato il proprio impegno e le proprie risorse al miglioramento della dotazione impiantistica del comprensorio sciistico ed al miglioramento dell'accessibilità all'area sciabile per gli utenti che utilizzano l'autoveicolo come mezzo di trasporto per raggiungere Limone Piemonte.

Oltre a sinergie con queste attività, l'intervento è funzionalmente collegato con il servizio di bus-navetta in esercizio e con quello che si attiverà a seguito del PISL.

Si riscontra, inoltre, un'ovvia concordanza di finalità con l'analogo intervento AV2 previsto nel PISL in Vernante.

Risultati attesi

L'intervento ha l'obiettivo di migliorare le possibilità di parcheggio per gli utenti dell'area sciabile. Pertanto i risultati che l'ente intende conseguire sono quelli di diminuire i tempi di ricerca del parcheggio, le distanze da percorrere tra i suddetti parcheggi e la partenza degli impianti di risalita, la congestione veicolare del capoluogo ed in particolare del centro storico e delle aree prossime ad esso.

Modalità di gestione

Al momento si prevede di consentire l'utilizzo gratuito dei nuovi parcheggi, ma non è da escludere che in futuro essi possano essere soggetti al pagamento di un ticket; in tal caso verranno definite le modalità di gestione di tale servizio.

FATTIBILITA' TECNICA

Caratteristiche tecniche principali

Lotto 1:

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio a raso avente capacità di n. 75 posti auto, che è stato studiato come parcheggio di interscambio.

Lotto 2:

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio a raso avente capacità di n. 205 posti auto, che è stato studiato come parcheggio di interscambio. In prossimità del parcheggio è prevista la realizzazione di "piste sci ai piedi" di collegamento con le vicine piste del Maneggio e con la telecabina "Campo Principe-Laghetti", in fase di costruzione.

La realizzazione dei parcheggi, a causa dell'andamento altimetrico degradante verso il torrente San Giovanni, impone la definizione di un nuovo andamento del terreno ed il contenimento dello stesso con un muro rivestito in pietra lungo i lati di delimitazione.

Onde consentire una maggiore integrazione paesistica degli interventi proposti, si adotteranno tutti gli accorgimenti necessari affinché la creazione dei parcheggi non interrompa la continuità del paesaggio arboreo verso il torrente San Giovanni. In particolare si realizzeranno interventi di mitigazione e mascheramento attraverso il ripristino di specie arboree locali sul perimetro ed all'interno delle aree destinate a parcheggio.

Le alberature verranno disposte in parte in filari ed in parte, per amplificare la percezione dell'ambiente naturale, in ampie aiuole in cui le specie arboree verranno piantumate in una situazione più indistinta e quindi più naturale.

Tutti i muri verranno rivestiti in pietra, al fine di consentire una maggiore integrazione con il contesto esistente.

Il rivestimento del muro verrà operato con scampoli di pietra posati su letto di calce.

Un parapetto in legno dell'altezza di mt. 1 lungo tutto il perimetro preserverà i fruitori dell'area da rischi di accidentali cadute verso le aree sottostanti.

Considerato il fatto che via San Giovanni è a senso unico di circolazione, si è deciso, di rendere indipendenti entrata ed uscita dei parcheggi, per facilitarne la fruizione.

Sull'intera area di parcheggio verrà realizzata una pavimentazione costituita da pannelli traforati in materiale plastico (PET) collegati l'un l'altro grazie ad un sistema di interconnessione ad incastro che consentiranno la formazione di un manto erboso, così da favorire l'inserimento ambientale dell'intero complesso.

La porzione di terreno sottostante la pavimentazione sarà preparata con l'interposizione di un tessuto non tessuto o di un geotessile per la regolare distribuzione dei carichi.

Particolare attenzione dovrà anche essere posta al riempimento tra i pannelli ed alla successiva seminatura di essenze idonee, per garantire in ogni periodo dell'anno un fitto manto erboso.

Estremi catastali degli immobili interessati dall'intervento

Gli immobili sono così censiti dal catasto comunale di Limone Piemonte:

lotto 1: foglio n. 3, mappali 411 e 414

lotto 2: foglio n. 2, mappali 355, 356 e 357

Importo (quadro economico sintetico come da schema B delle "Linee guida")

<u>Lotto 1: parcheggio inferiore</u>			
Lavori a base d'asta	€	163.170,73	

Totale lavori a base d'asta	€	163.170,73	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	15.000,00	
Totale importo appalto			€ 178.170,73
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	17.817,07	
▪ acquisizione immobili	€	9.000,00	
▪ spese tecniche	€	21.380,49	
▪ I.V.A. totale	€	25.656,59	
Totale somme a disposizione			€ 73.854,05
Importo totale		arrotondato ad	€ 252.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mq.	2.120	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mq.	76,96	
Importo parametrico totale	€/mq.	118,86	

<u>Lotto 2: parcheggio superiore</u>			
Lavori a base d'asta	€	509.221,40	

Totale lavori a base d'asta	€	509.221,40	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	15.000,00	
Totale importo appalto			€ 524.221,40
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	52.422,14	
▪ acquisizione immobili	€	37.000,00	
▪ spese tecniche	€	62.906,57	
▪ I.V.A. totale	€	75.487,88	
Totale somme a disposizione			€ 227.816,59
Importo totale		arrotondato ad	€ 752.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mq.	6.607	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mq.	77,07	
Importo parametrico totale	€/mq.	113,81	

Evidenziazione costi di acquisizione di immobili (già citati nel precedente quadro economico)

E' necessario procedere all'acquisizione di immobili

Il costo di acquisizione è previsto in:

lotto 1: € 9.000,00

lotto 2: € 37.000,00

Eventuali oneri aggiuntivi a carico dell'ente (ad esempio: opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, ecc...)

Non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'Ente collegati agli interventi, oltre a quelli quantificati nel quadro economico.

Eventuali problemi cui porre attenzione in fase progettuale e loro possibile soluzione

Non esistono particolari problemi cui porre l'attenzione in fase progettuale, fatta salva la necessità di garantire un ottimale inserimento ambientale e paesaggistico delle opere in progetto poiché le stesse sono localizzate in un contesto territoriale di pregio e di grande interesse turistico.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Schema URB - Compatibilità urbanistica

Intervento (codice e titolo)

AV1a e AV1b - Realizzazione di parcheggi di interscambio in Limone Piemonte: lotto 1 e lotto 2.

Localizzazione

Comune di Limone Piemonte.

L'intervento insiste su due aree residuali, poste appena fuori dal concentrico, lungo via San Giovanni ("anello lungo" di accesso all'area sciabile), in una zona prossima all'area sciabile.

Estremi approvazione P.R.G. vigente

D.G.R. n. 22-25863 del 21/06/1993

Non sono in corso progetti di variante degli strumenti urbanistici vigenti che riguardino l'opera in progetto.

Denominazione della zona urbanistica in cui ricadono gli interventi (vedere l'unito stralcio della cartografia di P.R.G.)

Zona SP = aree per attrezzature e servizi pubblici di livello comunale.

Sintesi delle prescrizioni urbanistiche cui sono assoggettati gli interventi (vedere estratti di P.R.G. uniti a questo schema)

Le aree oggetto di intervento sono ubicate in zone regolamentate dall'art. 33 delle N.T.A. del P.R.G.C. vigente. Le aree sono di "Classe IIb"; pertanto su di esse sono consentiti tutti gli interventi urbanistico-edilizi previsti dal P.R.G..

Non vi sono altre prescrizioni originate da Piani, Programmi e Regolamenti che incidono sugli interventi previsti

Eventuali vincoli cui è soggetto l'intervento (ad esempio: vincoli che comportano specifiche procedure autorizzative, usi civici, fasce di rispetto, reti infrastrutturali presenti o previste..ecc...)

L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142 (in quanto ricade nella fascia di rispetto dai corsi d'acqua pubblici); art. 157 ("Galassini" recepiti dal D. Lgs. 29.10.1999, n. 490); secondo D.P.C.M. 12.12.2005. Le opere sono inoltre soggette al rispetto del R.D. 523/1904, L.R. 45/1989 e, relativamente alla tutela dei beni archeologici, alla L. 109/2005.

L'intervento è conforme alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Descrizione sintetica del contesto ambientale, dell'impatto ambientale e delle misure compensative necessarie

- Le due aree di intervento individuate per la realizzazione di parcheggi di interscambio nel Comune di Limone P.te sono ubicate nella porzione inferiore del vallone di S. Giovanni, in sinistra idrografica dell'omonimo rio. La prima area di sosta con funzione di interscambio, della capacità di n. 75 posti auto a raso (Lotto 1), è posta immediatamente a Nord di Tetti Bassignano, ad una quota altimetrica di 1.100 m s.l.m. La seconda area, anch'essa a raso, della capacità di 205 posti auto (Lotto 2) è posta leggermente più a monte della prima, 600 m in direzione Sud, ad una quota media di 1.150 m.
- Entrambe le aree di intervento sono caratterizzate da un clima di tipo temperato-fresco ("Carta dei Regimi Pluviometrici", redatta dalla Regione Piemonte, classificazione del Koppen, secondo M. Pinna). La temperatura media annua è pari a 8,6 °C. Il regime pluviometrico è definibile tendenzialmente di tipo sub oceanico, in quanto risente in modo evidente della vicinanza del mare, che influenza invece in modo relativo le temperature. Le precipitazioni si concentrano in primavera e in autunno, con due massimi e con valori mensili superiori a 100 mm in tali stagioni, mentre il totale annuo delle precipitazioni è mediamente pari a 1294,2. In inverno sono frequenti ed abbondanti le precipitazioni a carattere nevoso.
- Secondo la "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli e delle Loro Limitazioni" redatta dall'I.P.L.A., i suoli della fascia endovalliva oggetto di studio, sono ascrivibili alla IV classe e all'unità di paesaggio n° 90. Questi suoli presentano molte limitazioni e, sebbene caratterizzati da una certa fertilità, sono localizzati in genere su pendici con medie o forti acclività. L'utilizzazione colturale è limitata da più fattori, nel caso in esame, per la forte suscettibilità all'erosione idrica, per la superficialità e la pietrosità del suolo, per la bassa capacità di ritenuta idrica e per il clima sfavorevole a molte colture agrarie.
- L'uso prevalente del suolo, nell'area di intervento è in larga misura di tipo pascolivo, con presenza diffusa di prati e pascoli, in larga misura arborati. Si registrano anche vaste zone di ex prati - pascoli ora abbandonati e in corso di ricolonizzazione da parte della vegetazione forestale. Dall'esame dei dati di superficie aziendale (ISTAT, 2000) emerge come la S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) rappresenti il 63,9% della superficie censita. Le superfici boschive ammontano al 13,5% dell'intera superficie, mentre la superficie agraria non utilizzata è superiore al 20,5% di quella totale censita.
- Dal punto di vista vegetazionale 3.150 ha sono colonizzati da formazioni erbacee, soprattutto prato – pascoli e, alle quote superiori, praterie. Vasta è anche la superficie boscata pari a 2.355 ha, costituita soprattutto da faggete (1.768 ha) e, in misura minore, da acero – tiglio - frassineti (390 ha) che colonizzano le praterie e i pascoli abbandonati di media valle. Si segnalano inoltre: una lariceta, localizzata nella parte alta dell'angusta valle di Cabanaira, in quanto, anche se non particolarmente estesa, rappresenta l'unica formazione naturale a larice della Valle Vermenagna; l'impianto artificiale a larice europeo presso il di monte Murin, che è il più importante della valle Vermanagna, con funzioni protettive dirette sul centro abitato di Limone Piemonte; i rimboschimenti a pino silvestre, unici all'interno della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna. Significativa è anche la superficie parzialmente invasa da formazioni cespugliate (rodoreti, vaccinieti e formazioni a ginepro), pari a 482 ha; tali aree, grazie alla non elevata percentuale di copertura arbustiva, risultano tuttavia ancora potenzialmente pascolabili mentre.
- Più in dettaglio la realizzazione dei parcheggi determinerà la sottrazione di superfici occupate da prato – pascoli, site in prossimità di macchie boscate ad acero – tiglio – frassineto.
- Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, all'interno del territorio comunale, particolarmente interessante risulta il Col di Tenda, parte del SIC IT1160056 Alpi Marittime, utilizzato per la migrazione da Lepidotteri e da numerose specie di uccelli, come ad esempio gracchio corallino, falco pellegrino, aquila reale e coturnice. Gli interventi in questione sono comunque geograficamente lontani dal suddetto SIC; inoltre, per la prevalente esposizione a Nord, l'area risulta difficilmente frequentata dalle specie termofile legate agli ambienti aperti, quali l'ortolano e l'averla piccola, inseriti nella Direttiva Uccelli e segnalati nell'area vasta. In ogni caso, essendo i parcheggi previsti a ridosso di strade già esistenti, si escludono particolari impatti aggiuntivi nei confronti della fauna.
- La realizzazione di parcheggi di interscambio a Limone Piemonte implica inevitabili interventi sul terreno. Un'analisi dell'impatto archeologico che tali interventi potrebbero avere sulle aree interessate dai lavori risulta necessaria. Data la limitata ampiezza delle aree in questione, si deve procedere ad un'indagine del suo contesto, ovvero dell'areale limitrofo. La presenza di evidenze archeologiche all'interno di tale ambito rende infatti probabile l'eventualità di rinvenimenti anche nelle aree più ristrette interessate dai lavori.
Per quel che concerne le evidenze archeologiche, materiali e strutturali riscontrabili nel territorio afferente alle aree d'indagine, esse risultano molteplici ed importanti sia per il periodo pre-protostorico che per quello romano e medievale.
Il ritrovamento nei pressi dell'antico colle di Tenda (*mons Cornius*) di una lama in selce risalente al Neolitico (periodo chasséano) e di un'ascia in pietra levigata dell'età del Rame (attualmente conservati al Musée des Merveilles di Tende) indica una probabile frequentazione dell'area in epoca pre-protostorica. Notevoli evidenze archeologiche relative al periodo protostorico, e più precisamente all'età del Ferro, sono state inoltre rinvenute in località Tetti Monsù, a monte di Limone Piemonte (*Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, Notiziario, Torino 1994, pp. 288-290). Nello specifico, si tratta di piani d'uso e di strutture accompagnati da numerosi frammenti di ceramica protostorica databili tra la seconda metà del IV e la prima metà del III secolo a.C., indizio di un insediamento riferibile a gruppi liguri della seconda età del Ferro. Ad avvalorare l'ipotesi di una frequentazione dell'area e di passaggi ad alta quota in epoca protostorica concorre infine il ritrovamento nel

luogo propriamente detto "del colle di Tenda" di ceramica dell'età del Ferro (MACHU P., MANO L., STRANGI J.M., *Tende. Col de Tende*, in "Bilan Scientifique de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur. 2000", Marseille 2001, pp. 60-62).

Nel sito dell'antico valico è stato inoltre individuato un importante ritrovamento archeologico d'età romana interpretabile come "stipe votiva" a fine devozionale o propiziatorio (ECHASSOUX A., MANO L., FEA G., *Tende. Col de Tende*, in "Bilan Scientifique de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur. 1997", Marseille 1998, pp. 52-53). Le evidenze archeologiche più importanti qui segnalate sono senza dubbio le monete d'età romana databili dal I secolo d.C. al IV secolo d.C. (FEA G., *Monete da una probabile stipe votiva di epoca romana sul colle di Tenda (Francia, Alpes-Maritimes)*, in *Inspecto Nummo. Scritto di numismatica, medaglistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini*, a cura di SACCOCCI A., Padova 2001, pp. 97-111). L'ampio arco temporale interessato dal deposito, costituito inoltre da due frammenti di macina, ceramiche molto frammentarie, legni e piccoli frammenti ossei carbonizzati, lascia presumere un passaggio attraverso il colle significativo e continuato per tutto il periodo romano imperiale. Inoltre, fino agli anni Settanta la strada romana che da Limone, attraverso Limonetto, saliva al colle di Tenda per ridiscendere in valle Roya era ancora ben visibile e percorribile nei tratti attraverso i tornanti e dopo Limonetto (CAMILLA P., *Le valli alpine cuneesi lungo i secoli della storia*, in "Montagne Nostre", Borgo San Dalmazzo 1975, pp. 23-81, p. 32).

Evidenze relative al periodo medioevale sono state rilevate nella zona dei prati di San Lorenzo: si tratta dei resti di una cappella romanico-gotica in rovina con alcuni vani funzionali annessi. Altre strutture in avanzato stato di degrado sono state inoltre segnalate nella zona della conca detta dello "Scapitol", in un luogo noto tradizionalmente come "il convento", forse un ospizio risalente al XII-XIII secolo d.C. (GAZZOLA G.M., *La "Cella" Monastica al colle di Tenda e la Cappella-Ospizio di San Lorenzo a Limonetto*, in "Primalpe", n. 18 (1986), pp. 973-990).

Sulla base della ricchezza e della quantità delle evidenze archeologiche, materiali e strutturali attestate, l'areale limitrofo di Limone Piemonte deve essere considerato ad alto rischio archeologico e l'eventualità di ritrovamenti archeologici nelle aree interessate dai lavori risulta probabile.

Descrizione sintetica del contesto paesaggistico, dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio e delle misure necessarie per ottimizzarlo

- Secondo la Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte l'area indagata rientra nel sistema di paesaggio alpino (latifoglie), sottosistema dei rilievi interni delle valli occidentali, sovranità 2 (ambienti forestali): "Pendici montuose a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno dove le condizioni climatiche lo permettono." In quanto i parcheggi in progetto sono contigui alla viabilità esistente non si prevedono particolari alterazioni nella percezione del paesaggio a seguito della loro realizzazione.
- Le misure adottate ai fini di un adeguato inserimento dell'intervento nel paesaggio, volte a contenere l'impatto derivante dalle opere stesse e a consentirne un'adeguata mitigazione, si avvarranno di tutti gli accorgimenti e i criteri necessari a non determinare interruzione di continuità del paesaggio stesso, anche con particolare riferimento alla morfologia dei luoghi e alla vegetazione arborea-arbustiva ed erbacea esistente, definibili a seguito di ulteriori opportuni approfondimenti in fase progettuale. Le soluzioni di mitigazione e di mascheramento al momento prevedibili consistono nella messa a dimora di nuclei di specie autoctone (frassino, betulla, faggio) a costituire una copertura il più possibile naturaliforme frammisti a porzioni di alberature in filari. I muri di contenimento previsti in progetto saranno rivestiti con pietra a spacco e il parapetto di sicurezza per i fruitori avrà caratteristiche di rusticità e sarà realizzato con tondame idoneamente trattato. La pavimentazione del parcheggio prevede inoltre mascheramento attraverso inerbimento del substrato in PET, previa posa di un tessuto non tessuto o geotessile per equilibrare la distribuzione dei carichi. Il riempimento degli interstizi della rete dovrà essere effettuato con particolare cura e la scelta del miscuglio erbaceo e la tecnica di semina adottata avranno la finalità di garantire un rapido attecchimento e una durata prolungata.
- Tenendo conto che l'areale limitrofo di Limone Piemonte è considerato ad alto rischio archeologico e che sussiste l'eventualità di ritrovamenti archeologici nelle aree interessate dai lavori, dovranno essere effettuati i necessari approfondimenti in fase progettuale e realizzativa.

L'intervento è soggetto a:

procedure di verifica	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
procedure di valutazione	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
prescrizioni del D.Lgs. 42/2004	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	(artt. 142, 157, secondo D.P.C.M. 12.12.2005)
prescrizioni del R. D. 523/1904	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni della L.R. 45/1989	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni della L. 109/2005	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura dell'investimento

La quota dell'investimento complessivo (lotto 1 + lotto 2) previsto a carico dell'ente è pari ad € 391.560,00

Modalità con cui l'ente fa fronte alla quota di investimento di sua competenza

L'Ente farà fronte alla propria quota di investimento mediante mutuo oltre all'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione qualora disponibile per lo scopo.

Costi annui di gestione

I costi annui di gestione, previsti, sono stimati nel 2% del costo di costruzione iniziale delle opere.

Non sono previste entrate annue da rientri tariffari

Il costo residuo annuo a carico dell'ente è pertanto pari ad € 20.080,00

L'ente intende far fronte ai costi di gestione annua di propria competenza attraverso l'ordinaria gestione di bilancio.

PROCEDURE

Idoneità degli immobili all'intervento e loro disponibilità

Gli immobili sono idonei alla realizzazione delle opere in progetto. Il Comune di Limone Piemonte deve acquisirne la proprietà.

Poiché il P.R.G.C. vigente destina le aree in oggetto a parcheggio pubblico, è possibile, qualora non si addivenga ad accordi bonari, procedere ad esproprio delle stesse per finalità di pubblico interesse a seguito di comunicazione ai proprietari a norma dell'art. 11 del D.P.R. 327/'01.

Adempimenti procedurali / autorizzativi e tempi necessari per la loro attuazione

Non sono previsti particolari adempimenti procedurali/autorizzativi oltre a quelli ordinariamente previsti dal D.P.R. 380/01 e dalla L. 109/94 per la realizzazione di un intervento edilizio di iniziativa pubblica, ovvero:

- predisposizione progetto definitivo ed esecutivo
- richiesta atti edilizi abilitativi (*)
- affidamento lavori
- collaudo delle opere

(*) la deliberazione di approvazione del progetto dell'opera ha valenza di titolo abilitativo al fine della realizzazione dell'intervento previsto

A seguito dell'approvazione del progetto preliminare e previo l'accertamento dell'entità dei finanziamenti disponibili, si potrà procedere alla stesura del progetto definitivo da redigere con i necessari approfondimenti tecnici e sul quale verranno richiesti i pareri e le relative autorizzazioni.

Osservazioni e prescrizioni nel merito potranno essere successivamente recepite nella redazione della progettazione esecutiva.

Ordine di priorità (vedere metodo di valutazione in "Relazione descrittiva" e in "Piano di fattibilità del programma")

L'intervento in oggetto, secondo la classificazione definita, appartiene alla Classe A2 ovvero quella relativa agli interventi con priorità di assoluta rilevanza.

Sono considerati tali gli interventi che associano aspetti innovativi della proposta turistica ad effetti positivi sull'ambiente oppure che determinano effetti positivi sull'ambiente continuando un processo in corso che ha già portato alla realizzazione in loco di altri interventi analoghi.

Cronoprogramma (come da schema S2 delle "Linee guida")

FASI	ANNO E TRIMESTRI														
	2006			2007			2008			2009			2010		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed approvazione PISL	■	■	■	■											
Progetto Preliminare	■														
Progetto Definitivo				■											
Progetto Esecutivo						■									
Procedimenti Autorizzativi					■	■									
Affidamento Lavori							■								
Esecuzione lavori							■	■	■	■					
Collaudo										■					
Avvio esercizio										■	■				

ALLEGATI

- tavola illustrativa delle opere complementari all'intervento
- estratti del P.R.G.C.
- estratto catastale
- documentazione fotografica

Per l'individuazione della zona di intervento si fa rimando alla Tav. 2.

SCHEDA INTERVENTO

CODICE: AV2

TITOLO: Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante

LOCALIZZAZIONE: Comune di Vernante: capoluogo

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Vernante

QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione sintetica

L'intervento prevede la realizzazione di tre opere localizzate nel capoluogo:

- la realizzazione di una struttura per l'informazione turistica e la promozione dei prodotti locali;
- la realizzazione ed il completamento di parcheggi di interscambio;
- l'ampliamento e la sistemazione di via dei Canapali

Sinergie con altri interventi realizzati o in programma

Le opere in progetto sono parte integrante del piano di riordino della viabilità e degli spazi di sosta e di parcheggio che l'ente ha intrapreso da diverso tempo. Gli interventi realizzati negli ultimi anni hanno migliorato la funzionalità della rete viaria ed hanno creato nuovi spazi per il parcheggio veicolare. Tali interventi hanno contribuito inoltre a riqualificare in modo significativo l'immagine del centro abitato attraverso:

- l'impiego di materiali più pregiati dei preesistenti per il rifacimento delle pavimentazioni viarie;
- l'utilizzo di un arredo urbano più consono ai luoghi;
- il recupero e la sistemazione di spazi urbani degradati.

L'intervento è funzionalmente collegato con il servizio di bus-navetta che verrà attivato a seguito del PISL e con l'analogo intervento AV1 in Limone Piemonte.

In prospettiva futura l'intervento troverà sinergie con la realizzazione di un parcheggio in una parte del sedime dell'ex-vetreria e con l'utilizzo del raccordo ferroviario di cui l'immobile è dotato per attivare un servizio di trasporto ferroviario ad alta frequenza tra Vernante e Limone Piemonte.

Per quanto attiene la costruzione della struttura informativa, sussiste un collegamento funzionale con l'intervento AM3 derivato dalla programmazione del GAL e concernente l'attrezzatura di questo tipo di strutture.

Risultati attesi

I risultati che si intende conseguire mediante la realizzazione delle opere in progetto sono:

- la riduzione del traffico veicolare in valle Vermenagna;
- la diminuzione del transito veicolare sull'asse principale del Centro Storico;
- la riqualificazione di un ambito urbano, ora degradato, posto ai margini del centro storico e quindi in posizione assai rilevante;
- il miglioramento dell'accessibilità al Capoluogo per l'utenza turistica che percorre la S.S. 20

Modalità di gestione

L'ente non ha ancora definito nel dettaglio le modalità di gestione della struttura informativa che non sarà comunque gestita direttamente dall'ente.

A seconda di chi sarà il soggetto gestore sono ipotizzabili diverse forme di concessione: in locazione, in convenzione gratuita, in comodato d'uso, ecc...; l'utilizzo di tutti i nuovi parcheggi rimarrà gratuito, ma quelli posti lungo la S.S. 20, sulla destra orografica del Vermenagna, avranno una limitazione d'uso a tempo per garantire una disponibilità continua di posti auto a servizio della struttura informativa.

FATTIBILITA' TECNICA

Caratteristiche tecniche principali

La descrizione tecnica di dettaglio del progetto segue l'articolazione dei singoli interventi previsti.

Realizzazione della struttura informativa

L'intervento interessa un'area, in parte edificata, posta lungo la S.S. n. 20, in corrispondenza del centro del capoluogo di Vernante, che in precedenza era utilizzata come segheria.

Il progetto preliminare prevede la demolizione di una parte dei fabbricati esistenti, la ristrutturazione degli edifici che verranno convertiti a nuova destinazione d'uso e la realizzazione di un parcheggio pubblico prospiciente tali edifici. Gli edifici che verranno recuperati ospiteranno nuove funzioni connesse all'utilizzo del parcheggio di interscambio, quali: l'ufficio turistico, una sala per l'attesa dei mezzi di trasporto pubblico, locali di servizio per il personale addetto, locali per il ricovero mezzi ed il deposito attrezzature.

Gli immobili che non presentano elementi di pregio architettonico verranno riqualificati nell'aspetto esteriore per migliorare la qualità urbana di una parte dell'abitato assai visibile per chiunque transiti lungo la strada statale.

Il parcheggio pubblico sarà dotato di circa 20 / 25 posti auto, compresi quelli riservati ai disabili, di un'area per la sosta temporanea dei mezzi pubblici in transito e di una zona riservata alla salita/discesa dei passeggeri dai mezzi.

L'utilizzo, a tempo, del suddetto parcheggio, è pensato per consentire una breve sosta presso la struttura informativa ed un comodo accesso al Centro Storico, al di là della strada Statale, per una rapida visita.

Sistemazione del parcheggio di interscambio oltre il torrente Vermenagna

L'intervento riguarda l'ampio piazzale posto oltre il torrente Vermenagna e collegato alla prospiciente area dell'ex segheria attraverso un ponte.

L'area in passato è già stata oggetto di interventi atti a consentire la sosta degli autoveicoli.

Le opere necessarie per renderla completamente funzionale sono in sintesi:

- il completamento dell'asfaltatura e delle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica;
- il posizionamento della segnaletica orizzontale per regolamentare la disposizione dei veicoli;
- l'allestimento dell'arredo urbano e delle piantumazioni.

Al termine dei lavori il parcheggio avrà una capacità di 140 posti auto, di cui 4 per disabili e di 16 posti moto.

Nel parcheggio sarà consentita la sosta prolungata degli autoveicoli così da permettere ai turisti, provenienti dal fondovalle e diretti alle piste di sci di Limone Piemonte, di lasciare in loco i propri automezzi per raggiungere la partenza degli impianti direttamente con i mezzi pubblici.

Il parcheggio, inoltre, è localizzato alla convergenza della pista ciclabile che percorre la valle Vermenagna diretta al colle di Tenda con l'itinerario naturalistico che attraverso la colla delle Goderie collega le valli Gesso e Vermenagna. Questo fatto consente di utilizzare il parcheggio anche come punto di attestamento per la partenza dei suddetti itinerari ciclonaturalistici.

Ampliamento di via dei Canapali

La via in oggetto è posta ai margini del centro storico e si sviluppa parallelamente alla linea ferroviaria Cuneo-Nizza. La larghezza della strada è molto ridotta ed allo stato attuale viene utilizzata a senso unico e con limitata densità di traffico. Per garantire la doppia percorribilità occorre allargarne la sede attraverso il rifacimento del muro di contenimento del pendio a monte della strada stessa.

L'intervento consentirà:

- di deviare in parte o tutto il traffico che ora transita sul corso centrale del centro storico;
- di migliorare il collegamento della struttura informativa e del parcheggio di interscambio con la stazione ferroviaria;
- di rendere più facilmente raggiungibili i parcheggi posti nelle vicinanze della stazione per i veicoli che transitano lungo la S.S. n. 20

Estremi catastali degli immobili interessati dall'intervento

Gli immobili sono così censiti dal catasto comunale di Vernante:

struttura informativa: foglio 14, mappale 281

parcheggio di interscambio oltre il torrente Vermenagna: foglio 14, mappali 532 - 533

ampliamento via dei canapali: foglio 14, mappale 265 - 348

Importo (quadro economico sintetico come da schema B delle "Linee guida")

Lavori a base d'asta	€	510.882,17	

Totale lavori a base d'asta	€	510.882,17	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	15.326,47	
Totale importo appalto			€ 510.882,17
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	_____	
▪ acquisizione immobili	€	_____	
▪ spese tecniche	€	42.693,52	
▪ I.V.A. totale	€	79.424,31	
Totale somme a disposizione			€ 122.117,83
Importo totale			€ 633.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mq.	757	fabbricati riutilizzati
	mq.	898	parcheggio lungo la S.S. 20
	mq.	4.500	parcheggio oltre il torrente Vermenagna
	mq.	6.155	totale <u>superfici</u> di intervento
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mq.	83,00	
Importo parametrico totale	€/mq.	102,84	

Evidenziazione costi di acquisizione di immobili (già citati nel precedente quadro economico)

E' necessario procedere all'acquisizione di una parte limitrofa degli immobili oggetto di intervento.
Il titolo di godimento degli immobili attualmente è il seguente:
struttura informativa: gli immobili interessati dall'intervento sono di proprietà comunale
parcheggio di interscambio: l'area interessata dall'intervento è di proprietà comunale
ampliamento via dei Canapali: l'area interessata dall'intervento è di proprietà delle Ferrovie dello Stato e sono in corso le trattative per una bonaria transazione.

Eventuali oneri aggiuntivi a carico dell'ente (ad esempio: opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, ecc...)

Non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'Ente, collegati agli interventi, oltre a quelli quantificati nel quadro economico.

Eventuali problemi cui porre attenzione in fase progettuale e loro possibile soluzione

Gli interventi relativi al centro informazione ed al parcheggio di interscambio sono localizzati lungo le rispettive sponde del torrente Vermenagna; bisogna pertanto considerare l'eventuale necessità di realizzare adeguate opere di protezione che ne garantiscano una maggiore sicurezza e durabilità.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Schema URB - Compatibilità urbanistica

Intervento (codice e titolo)

AV2 - Realizzazione di parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata in Vernante

Localizzazione

Comune di Vernante: capoluogo

Estremi approvazione P.R.G. vigente

D.G.R. n. 118-34134 del 27/04/1994

Eventuali varianti in corso: stato di avanzamento

Variante strutturale di adeguamento al PAI. Adozione del progetto definitivo con d.c.c. n. 31 del 21/06/2005 trasmessa in Regione per le osservazioni del settore competente.

Denominazione della zona urbanistica in cui ricadono gli interventi (vedere l'unito stralcio della cartografia di P.R.G.)

Zona SP = aree per attrezzature e servizi pubblici di livello comunale (aree a verde, aree per parcheggio).

Sintesi delle prescrizioni urbanistiche cui sono assoggettati gli interventi (vedere estratti di P.R.G. uniti a questo schema)

L'area su cui insiste la struttura informativa risulta in classe IIIb4 secondo il Piano di assetto idrogeologico; pertanto in essa sono consentiti transitoriamente gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e mutamento di destinazione d'uso a minor rischio geologico senza aumento di carico antropico ai sensi dell'art. 32bis delle N.T.A. del P.R.G.C..

Non vi sono altre prescrizioni originate da Piani, Programmi e Regolamenti che incidono sugli interventi previsti

Eventuali vincoli cui sono soggetti gli interventi (ad esempio: vincoli che comportano specifiche procedure autorizzative, usi civici, fasce di rispetto, reti infrastrutturali presenti o previste..ecc...)

L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142 (in quanto ricade nella fascia di rispetto dai corsi d'acqua pubblici); art. 157 ("Galassini" recepiti dal D. Lgs. 29.10.1999, n. 490); secondo D.P.C.M. 12.12.2005. Le opere sono inoltre soggette al rispetto del R.D. 523/1904, alla L.R. 45/1989 e, relativamente alla tutela dei beni archeologici, alla L. 109/2005.

Le aree prospicienti alla nuova struttura informativa risultano essere comprese nella fascia di rispetto della strada statale n. 20 del Colle di Tenda.

L'area interessata dall'ampliamento di via dei Canapali è compresa nella fascia di rispetto della ferrovia.

Gli interventi sono conformi alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Descrizione sintetica del contesto ambientale, dell'impatto ambientale e delle misure compensative necessarie

- L'area individuata per la realizzazione del parcheggio di interscambio nel Comune di Vernante è ubicata tanto in destra quanto in sinistra idrografica del torrente Vermenagna, ad una quota altimetrica media di 782 m s.l.m.,

a lato della S.S. n. 20 del colle di Tenda, in corrispondenza degli edifici e delle aree di deposito di una ex-segheria. Gli interventi in progetto prevedono la demolizione parziale dell'edificio esistente in destra idrografica con la formazione di un'area per la sosta e la sistemazione a verde, la pavimentazione e l'illuminazione della superficie già attualmente destinata a parcheggio, posta in sinistra idrografica del Vermenagna. L'intervento a carico di via dei Canapali riguarda un'area fortemente antropizzata ricadente nel concentrico.

- Il clima dell'area è di tipo temperato-fresco ("Carta dei Regimi Pluviometrici", redatta dalla Regione Piemonte, classificazione del Koppen, secondo M. Pinna). La temperatura media annua è pari a 9,6 °C. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale-prealpino: la piovosità si accentua in corrispondenza di due massimi, uno primaverile e autunnale, con valori mensili superiori a 100 mm in tali stagioni, mentre il totale annuo delle precipitazioni è mediamente pari a 1.333,2. In inverno sono frequenti ed abbondanti le precipitazioni a carattere nevoso.
- Secondo la "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli e delle Loro Limitazioni" redatta dall'I.P.L.A., i suoli della fascia endovalliva oggetto di studio sono ascrivibili alla IV classe e all'unità di paesaggio n° 90. Questi terreni presentano molte limitazioni, che restringono la scelta delle colture e richiedono accurate pratiche agronomiche.
- L'uso del suolo dell'area vasta, desunto sulla base dell'utilizzazione dei terreni nel Comune di Vernante secondo i dati ISTAT relativi al 5° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, mette in evidenza come la S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) rappresenti solamente il 38,5% della superficie territoriale, in considerazione del fatto che sono molto abbondanti le superfici ascrivibili al piano alpino e subalpino tali da precludere il loro uso per fini produttivi. Nell'ambito della S.A.U. notevole diffusione hanno i prati permanenti (7,6% della S.A.U.) e i pascoli che interessano il 91,2% della S.A.U. stessa. Le superfici boschive, nel complesso, rappresentano il 25,8% della superficie totale censita.
- La maggior parte della superficie forestale del Comune di Vernante è costituita da faggete (2.124 ha) seguite, alle quote inferiori, dai castagneti e dagli acero – tiglio – frassineti, soprattutto d'invasione che, in forme diverse, colonizzano 457 ha di praterie e pascoli abbandonati di media valle; questa tipologia vegetazionale raggiunge la massima espansione, rispetto a tutto il territorio della Comunità Montana, proprio in questo Comune. Degna di nota è inoltre la presenza, nel territorio comunale in senso lato, di estese cenosi di *Pinus cfr. mugo* e della bandita di Palanfrè, ricadente nel Parco delle Alpi Marittime e unico esempio, in provincia di Cuneo, di antica fustaia di faggio formata da esemplari aventi età comprese tra i 70 e 310 anni e dimensioni comprese tra i 30 e i 100 centimetri di diametro. Entrambe queste formazioni di pregio sono comprese all'interno del SIC IT1160056 Alpi Marittime.
- Più in particolare, mentre la nuova porzione di parcheggio in destra idrografica occuperà un'area già edificata e priva di vegetazione, il parcheggio già esistente in sinistra idrografica occupa un'area pianeggiante delimitata a Sud – Ovest da un versante colonizzato da una faggeta, mentre lungo il torrente Vermenagna si osservano esemplari di salici, frassini, noccioli e robinia. Anche in questo caso non si ipotizzano comunque interferenze significative con la vegetazione in quanto la superficie pianeggiante è in parte già asfaltata e in parte colonizzata da specie erbacee ruderali.
- Per quanto riguarda la fauna all'interno del territorio comunale si segnala la presenza, presso il bosco e i laghi di Palanfrè, di numerosi endemismi entomologici, come ad esempio il lepidottero *Callimorpha quadripunctata*, specie prioritaria ai sensi della Direttiva Habitat. Sempre nell'area vasta sono inoltre segnalate averla piccola, ortolano e strillozzo, specie di particolare interesse legate ad ambienti aperti e caldi. In ogni caso, essendo il parcheggio in progetto a ridosso dell'abitato di Vernante non si ipotizzano impatti aggiuntivi nei confronti della fauna.
- La realizzazione di un parcheggio di interscambio tra mobilità pubblica e privata a Vernante e la sistemazione di via dei Canapali implicano inevitabili interventi sul terreno. Un'analisi dell'impatto archeologico che tali interventi potrebbero avere sull'area interessata dai lavori risulta necessaria. Data la limitata ampiezza dell'area in questione, si deve procedere ad un'indagine del contesto in cui essa si inserisce, ovvero dell'areale limitrofo. La presenza di evidenze archeologiche all'interno di tale ambito rende infatti potenzialmente possibile l'eventualità di rinvenimenti anche nell'area più ristretta direttamente interessata dai lavori.

Il territorio di Vernante, in valle Vermenagna, ha restituito nel corso degli anni pochi ma significativi reperti archeologici che ci permettono di emettere alcune ipotesi riguardo all'antico popolamento dell'area. Il rinvenimento a Palanfrè di un affilatoio preistorico (segnalazione da parte dello studioso Doro, 1980) permette di presumere una frequentazione pre-protostorica dell'area, soprattutto lungo la direttrice della Val Grande verso le attuali Alpes Maritimes francesi. L'utilizzo di questa direttrice di passaggi e di traffici è ulteriormente suffragato dalla vicinanza con il colle del Sabbione e, attraverso di esso, con la regione del monte Bego, sede di uno dei più importanti siti ad incisioni rupestri d'Europa. Durante l'età del Rame e l'età del Bronzo antico (3.200–1.700 a.C.) popolazioni provenienti presumibilmente dalla pianura padana frequentarono questa regione incidendo sulle rocce circa 50.000 incisioni, probabili espressioni di ancestrali credenze religiose. Il passaggio di uomini dell'età dei metalli attraverso la Val Grande verso la regione del monte Bego (incisioni rilevate sia al colle del Sabbione che nell'area del lago del Vei del Bouc) potrebbe quindi essere plausibile, come dimostrerebbe inoltre la radice preromana del toponimo "Vernante" che deriverebbe appunto da ver-nanto, ovvero "valle grande" (Solari R., La stratificazione linguistica del Piemonte preromano, in Archeologia in Piemonte. La preistoria, a cura di Mercado L. e Venturino Gambari M., pp. 203-216, p. 215)

Per quel che concerne il periodo romano, nei pressi dell'attuale chiesa parrocchiale sono state ritrovate, nel 1890 circa, "monete presunte romane" (Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves, a cura di Barocelli P.,

Conti C., Bracco E., Firenze 1939, p. 40) e un'iscrizione lapidea (C.I.L. 963*, presumibilmente falsa). La frequentazione della valle Vermenagna in periodo romano è suffragata da numerosi ritrovamenti (Borgo San Dalmazzo, Robilante, Roccavione, Colle di Tenda), perciò non stupisce trovarne qualche labile traccia anche a Vernante.

Per quel che concerne il Medioevo, di probabile origine medioevale risulta la cosiddetta "Turusela", antico castello i cui ruderi sono ancor oggi visibili al di sopra del paese.

L'area di Vernante s'inserisce quindi nel quadro di significative direttrici di passaggio sia protostoriche che romane e medievali, ma, alla luce dell'analisi, l'eventualità di ritrovamenti archeologici nelle due aree specificatamente interessate dagli interventi risulta in sintesi poco probabile.

Descrizione sintetica del contesto paesaggistico, dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio e delle misure necessarie per ottimizzarlo

- Secondo la Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte l'area indagata rientra nel sistema di paesaggio alpino (latifoglie), sottosistema dei rilievi interni delle valli occidentali, sovraunità 2 (ambienti forestali): "Pendici montuose a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno dove le condizioni climatiche lo permettono". In quanto i parcheggi in progetto sono contigui alla viabilità esistente non si prevedono particolari alterazioni nella percezione del paesaggio a seguito della loro realizzazione.
- Le misure adottate ai fini di un adeguato inserimento del parcheggio nel paesaggio, volte a contenere l'impatto derivante dalle opere stesse e a consentirne un'adeguata mitigazione, si avvarranno di tutti gli accorgimenti e i criteri necessari a non determinare interruzione di continuità del paesaggio stesso definiti dopo approfondite indagini ambientali. In particolare per quanto riguarda gli edifici annessi ai parcheggi si prevede l'impiego di pitture acriliche in colori adatti all'ambiente montano, i pilastri a sostegno delle travi saranno opportunamente rivestiti in pietra secondo la tipologia e la tessitura locale, la pavimentazione dei marciapiedi riprenderà quelle già presenti in zona, i muretti di protezione saranno completati con elementi in legno come indicato in progetto. Per quanto riguarda le aree ecologiche si propone la realizzazione di strutture in legno. La sistemazione e il reinserimento ambientale del parcheggio prevedono il ricorso alle tecniche dell'ingegneria naturalistica con particolare riguardo ai tratti spondali lungo il Vermenagna, e l'impiego di piante autoctone (arbusti e piccoli alberi) per la creazione di spazi verdi; verrà inoltre utilizzato un miscuglio erbaceo bilanciato a rapido attecchimento adatto alla colonizzazione delle superfici limitrofe interferite.

L'intervento è soggetto a:

procedure di verifica	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
procedure di valutazione	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
prescrizioni del D.Lgs. 42/2004	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	(artt. 142, 157, secondo D.P.C.M. 12.12.2005)
prescrizioni del R. D. 523/1904	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni della L. 109/2005	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni della L. R. 45/1989	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura dell'investimento

La quota dell'investimento previsto a carico dell'ente è pari ad € 246.870,00

L'ente intende far fronte ai costi dell'intervento a proprio carico in parte attraverso la vendita di beni immobili (per circa € 160.000,00) ed in parte utilizzando l'avanzo di amministrazione.

L'ente si riserva inoltre l'eventualità di concedere al futuro gestore della struttura l'uso gratuito della stessa in cambio di una compartecipazione al costo di realizzazione delle opere in progetto.

Costi annui di gestione

Tutti i costi della gestione ordinaria della struttura informativa saranno a carico del soggetto gestore. Sono di competenza del Comune i costi annui della gestione straordinaria, peraltro limitati, essendo la struttura oggetto di una completa ristrutturazione. Tali costi sono stati approssimativamente quantificati nel 3% del costo di realizzazione iniziale.

Per quanto riguarda i parcheggi, i costi annui di gestione, a carico del Comune, sono stati approssimativamente quantificati nel 2% del costo di realizzazione iniziale.

L'utilizzo dei parcheggi sarà gratuito. Alcuni servizi disponibili presso la struttura informativa potranno avere delle tariffe per gli utenti

L'ente intende far fronte ai costi di gestione annua di propria competenza attraverso l'ordinaria gestione di bilancio.

PROCEDURE

Idoneità degli immobili all'intervento e loro disponibilità

Gli immobili sono idonei alla realizzazione delle opere in progetto e nella piena disponibilità del soggetto attuatore dell'intervento.

Adempimenti procedurali / autorizzativi e tempi necessari per la loro attuazione

Non sono previsti particolari adempimenti procedurali/autorizzativi oltre a quelli ordinariamente previsti dal D.P.R. 380/01 e dalla L. 109/94 per la realizzazione di un intervento edilizio, di iniziativa pubblica, ovvero:

- predisposizione progetto definitivo ed esecutivo
- richiesta atti edilizi abilitativi (*)
- affidamento lavori
- collaudo delle opere

(*) la deliberazione di approvazione del progetto dell'opera ha valenza di titolo abilitativo al fine della realizzazione dell'intervento previsto

A seguito dell'approvazione del progetto preliminare e previo l'accertamento dell'entità dei finanziamenti disponibili, si potrà procedere alla stesura del progetto definitivo da redigere con i necessari approfondimenti tecnici e sul quale verranno richiesti i pareri e le relative autorizzazioni.

Osservazioni e prescrizioni nel merito potranno essere successivamente recepite nella redazione della progettazione esecutiva.

Ordine di priorità (vedere metodo di valutazione in "Relazione descrittiva" e in "Piano di fattibilità del programma")

L'intervento in oggetto, secondo la classificazione definita, appartiene alla Classe A1 ovvero quella relativa agli interventi con priorità di assoluta rilevanza.

Sono considerati tali gli interventi che associano aspetti innovativi della proposta turistica ad effetti occupazionali diretti o indotti.

Cronoprogramma (come da schema S2 delle "Linee guida")

FASI	ANNO E TRIMESTRI														
	2006			2007			2008			2009			2010		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed approvazione PISL	■	■	■	■											
Progetto Preliminare	■														
Progetto Definitivo			■												
Progetto Esecutivo					■										
Procedimenti Autorizzativi				■	■										
Affidamento Lavori						■									
Esecuzione lavori							■	■	■	■					
Collaudo										■					
Avvio esercizio											■	■	■		

ALLEGATI

- tavola illustrativa delle opere complementari all'intervento
- estratti del P.R.G.C.
- estratto catastale
- documentazione fotografica

Per l'individuazione della zona di intervento si fa rimando alla Tav. 2.

SCHEDA INTERVENTO

CODICE: AV3

TITOLO: Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la colla delle Goderie

LOCALIZZAZIONE: Comuni di Vernante e di Roaschia

SOGGETTO ATTUATORE: Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna

QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione sintetica

Il progetto prevede l'adeguamento di un esistente percorso di connessione tra le valli Gesso e Vermenagna, attraverso la Colla Goderie, al confine tra i Comuni di Roaschia e di Vernante. Il percorso si sviluppa per circa 17 km.

L'intervento permette di recuperare la marginalità di Roaschia rispetto ai movimenti turistici delle due valli, valorizzando aree interessanti sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale.

Il percorso ha inizio da T.tto Bandito e seguendo la strada provinciale 108 su corsie extraveicolari raggiunge il concentrico di Roaschia.

Da Roaschia il percorso prosegue in salita lungo la strada asfaltata a traffico promiscuo sino a T.tto Goderie soprane, per proseguire su sterrato fino a raggiungere il Colle delle Goderie, in posizione panoramica sulla valle di Roaschia e sulla valle Vermenagna, dove è presente un'ampia area pianeggiante adatta alla sosta. La salita dal capoluogo di Roaschia al colle si sviluppa per 7,7 km. circa.

Dal colle la strada prosegue in discesa, in territorio del Comune di Vernante, attraversando in alcuni tratti delle splendide faggete, dove la strada si presenta sconnessa e con accentuata pendenza, sino a T.tto Nuovo. Qui riprende la strada asfaltata che scende ripida a Vernante, dove interseca il tracciato della pista ciclabile della valle Vermenagna diretta al Colle di Tenda. Il tratto in discesa ha una lunghezza complessiva di 6,5 km. circa.

Il percorso offre la possibilità di sosta in aree attrezzate e punti panoramici interessanti.

Trattandosi di un intervento che incide sul territorio di più Comuni, la sua realizzazione è curata dalla Comunità Montana.

Sinergie con altri interventi realizzati o in programma

L'intervento è strettamente connesso alla realizzazione di percorsi ciclabili di fondovalle nelle valli Vermenagna e Gesso. Una volta che tali percorsi fossero completati (ad oggi è già stato realizzato il tratto da Borgo S. Dalmazzo a Vernante) attraverso la colla delle Goderie sarebbe possibile collegare tutte le località turistiche delle due valli da Limone Piemonte alle Terme di Valdieri con un percorso sicuro per i ciclisti di oltre 50 km. di lunghezza complessiva.

Risultati attesi

L'intervento intende offrire una ulteriore possibilità di svago e pratica sportiva per i turisti presenti nelle due valli favorendo allo stesso tempo la connessione tra le diverse località turistiche della Comunità Montana attraverso una viabilità alternativa a quella veicolare che garantisce quindi una migliore integrazione ambientale delle presenze turistiche sul territorio.

Modalità di gestione

L'opera, una volta realizzata, sarà gestita direttamente dai Comuni di Vernante e di Roaschia sul cui territorio essa ricade. La gestione prevede semplicemente le opere di manutenzione ordinaria/straordinaria, in quanto non sono previste altre incombenze.

FATTIBILITA' TECNICA

Caratteristiche tecniche principali

L'intervento consiste, per quanto riguarda il tratto da T.tto Bandito al concentrico di Roaschia, nell'ampliamento della banchina, lungo la strada provinciale, per la realizzazione di una corsia, da ambo i lati, con larghezza media di 1,00 ml.. La corsia avrà analogo senso di marcia rispetto al transito veicolare e sarà destinata al transito in sicurezza dei mezzi extraveicolari (biciclette, etc...).

L'ampliamento comporterà l'adeguamento della massicciata stradale esistente. Per i tratti in rilevato è previsto il rinfianco della scarpa in misura sufficiente all'ampliamento.

Per altri tratti sono previste opere strutturali di contenimento utili all'ampliamento della sede stradale.

Per la sezione di ampliamento sarà opportunamente realizzata una pavimentazione bituminosa per il piano viabile, con il tracciamento di una linea longitudinale spartitraffico ed una linea di margine.

In alcuni tratti critici, dov'è notevole il dislivello rispetto al piano di campagna, è previsto l'inserimento di barriera stradale tipo guardrail, nonché la posa di reti paramassi a ridosso di alcune pareti rocciose.

Oltrepassato l'abitato di Roaschia il percorso prosegue in direzione della colla delle Goderie - Vernante su strada, di larghezza pari a circa 3,00 ml., a traffico promiscuo.

Il tracciato, sul territorio di Roaschia, prevalentemente su asfalto, necessita di alcuni interventi puntuali di messa in sicurezza. Dove necessario vengono operate filature e disgaggi superficiali delle scarpate, integrati da interventi di ingegneria naturalistica; è inoltre necessario un lavoro di diradamento e decespugliamento della vegetazione in alcuni tratti. Sull'intero percorso sono previste opere di manutenzione delle canalette trasversali esistenti.

Passato il Colle delle Goderie, lungo alcuni tratti, il fondo stradale risulta sconnesso e con presenza di profondi solchi legati alla inadeguata natura argillosa del terreno di sottofondo nonché dal ristagno delle acque superficiali meteoriche; è prevista la realizzazione di massicciata stradale (strato di tout-venant e successivo strato di pietrisco costipati) su fondazione in pietrame spaccato di cava e la formazione di un fossato longitudinale (ai piedi della scarpata) realizzato con palificata semplice in legname; sono previsti ad intervalli regolari attraversamenti interrati per permettere lo scolo a valle delle acque meteoriche e risorgive.

Dopo T.tti Serre, dove il percorso si presenta con pendenza pronunciata superiore al 19%, è stata prevista l'apertura di una nuova pista forestale con pendenza inferiore al 14%, che avrà uno sviluppo di circa 400 ml..

Il fondo stradale verrà realizzato con fondazione in pietrame spaccato di cava, strato di tout-venant e successivo strato di pietrisco costipati; sono previste, dove necessario, opere di ingegneria naturalistica di consolidamento.

Dove necessario, vengono operate filature e disgaggi superficiali delle scarpate; è inoltre necessario un intervento di diradamento degli alberi e decespugliamento della vegetazione invasiva ai margini della strada.

In alcuni punti del percorso sono previsti degli ampliamenti della sezione stradale per agevolare il transito e la manovra dei mezzi veicolari; i medesimi saranno realizzati con l'ausilio di opere di ingegneria naturalistica di consolidamento.

Il percorso sarà interrotto da alcune isole di sosta, in punti panoramici interessanti, dove verranno posati in opera alcuni tavoli e panche.

L'utente sarà guidato lungo tutto il percorso da idonea segnaletica verticale.

Importo (quadro economico sintetico come da schema B delle "Linee guida")

Lavori a base d'asta	€	557.750,00	
Totale lavori a base d'asta	€	557.750,00	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	19.250,00	
Totale importo appalto			€ 577.000,00
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	5.125,02	
▪ acquisizione immobili	€	19.310,00	
▪ spese tecniche	€	70.394,00	
▪ I.V.A. totale	€	127.170,80	
Totale somme a disposizione			€ 221.999,82
Importo totale			€ 798.999,82
		arrotondato a	€ 799.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mt.	17.000	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mt.	32,81	
Importo parametrico totale	€/mt.	47,00	

Evidenziazione costi di acquisizione di immobili (già citati nel precedente quadro economico)

E' necessario procedere all'acquisizione di immobili.

Il costo di acquisizione è previsto in € 19.310,00

Per quanto riguarda il tratto da T.tto Bandito a Roaschia non è necessario ricorrere ad esproprio; l'ampliamento della sezione stradale su ambo i lati ricade nella proprietà di pertinenza della Provincia.

Per quanto riguarda la strada di valico dovranno essere oggetto di esproprio i sedimi di ampliamento ed il nuovo tratto in progetto; la procedura espropriativa seguirà le disposizioni normative vigenti facendo riferimento ai valori agricoli medi della Regione agraria in cui i beni ricadono.

E' prevista una somma a disposizione per eventuali indennizzi, per danni ed occupazioni temporanee durante l'esecuzione dei lavori.

Eventuali oneri aggiuntivi a carico dell'ente (ad esempio: opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, ecc...)

Non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'Ente, collegati all'intervento, oltre a quelli quantificati nel quadro economico.

Eventuali problemi cui porre attenzione in fase progettuale e loro possibile soluzione

Sia in fase di progettazione, sia in fase di realizzazione, occorrerà porre particolare attenzione a tutte le necessarie opere di salvaguardia per proteggere l'intervento da eventuali dissesti idrogeologici che possano causarne il degrado e la necessità di interventi straordinari di ripristino e di manutenzione. Dovranno, pertanto, essere eseguite, preventivamente, le necessarie indagini: geologiche, geotecniche ed idrologiche.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Schema URB - Compatibilità urbanistica

Intervento (codice e titolo)

AV3 - Completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie.

Localizzazione

I Comuni di Vernante e di Roaschia.

Estremi approvazione P.R.G. vigente

P.R.G. di Vernante: approvato con D.G.R. n. 118-34134 del 27/04/1994

P.R.G. di Roaschia: approvato con D.G.R. n. 52-15451 del 08/09/1987

Eventuali varianti in corso: stato di avanzamento

I Comuni interessati dal percorso dell'itinerario hanno in corso o in previsione la predisposizione di progetti di variante del P.R.G.C. con cui poter recepire, se necessario, il tracciato dell'itinerario previsto.

Denominazione della zona urbanistica in cui ricade l'intervento (vedere l'unito stralcio della cartografia di P.R.G.)

L'intervento è localizzato prevalentemente in zone identificate dai P.R.G. come aree agricole.

Sintesi delle prescrizioni urbanistiche cui è assoggettato l'intervento (vedere l'unito stralcio delle N.T.A.)

I P.R.G. non prevedono prescrizioni specifiche per l'intervento in progetto, né vi sono altre specifiche prescrizioni originarie da Piani, Programmi e Regolamenti che incidono sugli interventi previsti.

Eventuali vincoli cui è soggetto l'intervento (ad esempio: vincoli che comportano specifiche procedure autorizzative, usi civici, fasce di rispetto, reti infrastrutturali presenti o previste..ecc...)

L'area è interamente sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142 (in quanto ricade nella fascia di rispetto dai corsi d'acqua pubblici; per la presenza di boschi); art. 157 ("Galassini" recepiti dal D. Lgs. 29.10.1999, n. 490); secondo D.P.C.M. 12.12.2005. Le opere sono inoltre soggette al rispetto della L.R. 45/1989 e, relativamente alla tutela dei beni archeologici, alla L. 109/2005.

Il percorso presso T.tto Bandito ricade nell'area SIC-ZPS Alpi Marittime IT1160056 – Grotta del Bandito.

Gli interventi a carico della viabilità provinciale sono soggetti ad autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 30.04.1992, n. 285.

L'opera in progetto pur non essendo prevista dagli strumenti urbanistici vigenti è sostanzialmente compatibile con le prescrizioni degli stessi, in quanto l'itinerario si snoda prevalentemente, nella fascia di rispetto della viabilità esistente ove è ammessa la realizzazione di percorsi ciclabili ed opere accessorie alla strada ai sensi dell'art. 27, c. 3 della L.R. 56/'77.

Nel caso in cui il percorso interessi fondi privati è richiesto l'inserimento dell'opera nel P.R.G.; questo può essere operato con variante parziale, previo avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/'01 nel caso in cui la variante comporti l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio.

Descrizione sintetica del contesto ambientale, dell'impatto ambientale e delle misure compensative necessarie

- Il clima dell'area di intervento è di tipo temperato-fresco (classificazione del Koppen, secondo M. Pinna). La temperatura media annua è pari a 7,2 °C. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale-prealpino con piovosità accentuata in corrispondenza dei picchi primaverile e autunnale. Durante il corso dell'anno non si verificano periodi di aridità.
- Secondo la "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli e Loro Limitazioni" redatta dall'I.P.L.A. per la Regione Piemonte, le aree interessate dal tracciato della viabilità di collegamento intervallivo sono ascrivibili alle classi dalla IV alla VI. Dal punto di vista litologico si tratta di substrati calcari e rocce metamorfiche a tessitura massiccia (gneiss, porfiroidi, quarziti, micacee). I suoli di IV classe appartengono all'unità di paesaggio n. 90 "fascia pedemontana a prevalente copertura forestale", quelli di V classe all'unità di paesaggio n. 97 "piano montano a prevalente copertura forestale da 800 a 1.800 m", mentre i suoli di VI classe sono riconducibili all'unità di paesaggio 103 ovvero al "piano montano e subalpino a copertura pascolava e forestale da 1.000 a 1.800-2.000 m". Per quanto attiene all'uso del suolo dell'area interferita, secondo i dati ISTAT relativi al V Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, si denota una ridotta estensione dell'attività primaria, infatti la S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) dei due comuni coinvolti non supera il 50% dell'intera superficie territoriale. La S.A.U. appare costituita per lo più da prati permanenti e pascoli, mentre le superfici boschive rappresentano circa il 20-25% dell'intera superficie censita. Nell'ambito di quest'area montana sono molto abbondanti le superfici ascrivibili al piano alpino e subalpino tali da precludere il loro uso per fini produttivi.
- Considerando l'area vasta, la maggior parte della superficie forestale del comune di Vernante è costituita da faggete (2.124 ha) seguite, alle quote inferiori, dai castagneti e dagli acero – taglio – frassineti, soprattutto d'invasione che, in forme diverse, colonizzano 457 ha di praterie e pascoli abbandonati di media valle, raggiungendo la massima espansione, rispetto a tutto il territorio della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna. Anche nel comune di Roaschia la faggeta, con i suoi 932 ha, costituisce la categoria forestale più estesa, seguita dai castagneti (135 ha) e dagli acero – taglio – frassineti che colonizzano in forme diverse 132 ettari di praterie e i pascoli abbandonati di media valle. Si sottolinea inoltre come l'attività estrattiva sia esercitata in ben 84 ettari del territorio comunale. Più nel dettaglio la pista attraversa per la maggior parte boschi di faggeta (sul monte Maluna la faggeta è mesoxerofila) che, come già evidenziato, rappresentano la principale copertura forestale dei territori comunali interessati dall'intervento, in particolare nel tratto da colla Goderie in direzione di Vernante, oltre ad alcune radure con praterie e prato-pascolo. Alle quote inferiori vengono invece attraversati, ma per tratti molto ridotti, anche alcuni nuclei di castagneto e di acero-tiglio-frassineto. Solo presso Tetto Lombardo, nel comune di Roaschia, la pista lambisce una formazione di roverella.
- Per quanto riguarda la fauna presente nell'area vasta, si ricordano tra le specie più significative, oltre ai cinghiali e i caprioli che frequentano le aree boscate, falco pecchiaiolo, falco pellegrino, biancone, lodolaio, succiacapre, torcicollo, averla piccola, zigolo nero, ortolano e strillozzo. Impatti nei confronti della componente faunistica sono comunque di tipo temporaneo in quanto legati alla fase di cantiere, dal momento che l'intervento in progetto riguarda la sistemazione di viabilità già esistente. Si segnala che la porzione inferiore del tracciato appartenente al Comune di Roaschia ricade nel S.I.C.-Z.P.S. Alpi Marittime IT1160056 – Settore Grotta del Bandito, per la ricchezza di endemismi cavernicoli e cospicua popolazione dell'anfibio urodelo *Speleomanes strinatii*.
- In generale il progetto non comporta un'ulteriore perdita di habitat, fatta eccezione per la modificazione del tracciato nel tratto tra T.tti Marro e T.tti Serre nei pressi di Vernante, dove la pista viene allungata di circa 400 m al fine di ridurre l'attuale pendenza.
- Il completamento della connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la colla delle Goderie e Roaschia implica inevitabili interventi sul terreno. Al fine di salvaguardare eventuali ritrovamenti archeologici, risulta necessario indagare la realtà delle due valli e verificarne l'importanza dal punto di vista paleontologico ed archeologico.

Valle Vermenagna. Orientata prevalentemente da Sud-Est a Nord-Ovest, la valle è percorsa dal torrente Vermenagna che confluisce nel Gesso all'altezza di Borgo San Dalmazzo. Al suo termine, il Colle di Tenda segna tradizionalmente la partizione tra le Alpi Marittime settentrionali e le Marittime Meridionali o Liguri. Questo è il punto più basso della regione sulla linea di cresta che separa la Francia dall'Italia ed ha da sempre rappresentato una via di passaggio naturale tra il Piemonte e la costa ligure-provenzale. Sulla base della documentazione esistente, la valle presenta una frequentazione umana importante e continuativa, attestata dal Neolitico alle epoche storiche.

Tracce di una precoce frequentazione risalente all'epoca neolitica ed all'età del Rame (4.000-2.000 a.C. circa) sono state individuate al colle di Tenda, nello specifico di una lama di selce chasséenne e di una punta in pietra verde levigata. L'utilizzo di valichi ad alta quota durante questo periodo, con ogni probabilità per motivi legati alla transumanza delle greggi od alla ricerca di minerali metallici, è confermato anche dal ritrovamento a Palanfré, alla testata della Val Grande, di un affilatoio in pietra

preistorico.

Nella protostoria, soprattutto per quel che concerne l'età del Ferro (850-200 a.C. circa), il territorio risulta ampiamente abitato, come testimoniano in primo luogo le evidenze archeologiche relative ad abitati liguri in località Bec Berciassa di Roccavione ed in località Tetti Monsù di Limone Piemonte, luoghi sopraelevati e facilmente difendibili.

L'area è stata in seguito romanizzata ed inserita nella *Provincia Alpium Maritimarum*, rappresentando un'importante via passaggio verso le Gallie (I sec. a.C.-I sec. d.C.). A Borgo San Dalmazzo, antica *Pedona*, si trovava infatti una *statio* della *Quadragesima Galliarum* (circostrizione fiscale al cui confine si doveva pagare per il transito delle merci 1/40 del loro valore). Durante tutta l'epoca imperiale la valle Vermenagna ha rappresentato un importante nodo di traffici commerciali verso l'area transalpina ed evidenze archeologiche più o meno significative relative a questo periodo sono state rilevate in numerosi siti (Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante, Limone Piemonte).

La strada romana passava presumibilmente ad oriente del Vermenagna e, attraverso Limonetto, superava il colle di Tenda (antico *mons Cornius*) per arrivare in valle Roya. Fino agli anni Settanta la strada era ancora ben visibile in alcuni tratti, nello specifico nei pressi di Robilante, nei tratti attraverso i tornanti di Limone Piemonte che salgono all'attuale traforo stradale e dopo Limonetto. Ad avvalorare l'ipotesi di un passaggio del valico in epoca romana è anche il rinvenimento nel luogo propriamente detto "del Colle di Tenda" di un importante ritrovamento archeologico interpretabile come "stipe votiva" (frammenti ceramici e monete).

A partire dal III secolo d.C. si diffondeva in valle il Cristianesimo, come dimostrato dalla leggendaria evangelizzazione della valle ad opera di San Dalmazzo, martire della Legione Tebea. Una tradizione popolare vuole che a Roccavione un masso rechi ancora tracce di sangue del santo martirizzato, mentre il supposto luogo di sepoltura del santo fu segnato in epoca longobarda dalla fondazione dell'abbazia di San Dalmazzo di Pedona a Borgo San Dalmazzo.

La valle vide poi il probabile passaggio di alcuni gruppi di "barbari" (Goti, Burgundi, Franchi, Longobardi...) ed in seguito di Saraceni, come parrebbero indicare alcuni toponimi (Murel e Sarazin del Gat nell'area di Limone Piemonte). Evidenze relative al periodo medioevale sono state rilevate nella zona dei prati di San Lorenzo, a Limone Piemonte: si tratta dei resti di una cappella romanico-gotica in rovina con alcuni vani funzionali annessi. Anche la "Turusela" di Vernante, antico castello, affonda con ogni probabilità le sue radici in epoca medievale, mentre edifici relativi all'XI secolo d.C. sono stati individuati a Roccavione.

I percorsi già utilizzati in epoca protostorica e romana sono stati ricalcati in periodo medioevale e moderno, rivestendo una grande importanza commerciale e militare. Passaggio obbligato tra il Piemonte ed il Nizzardo, il valico fu ulteriormente migliorato nel XV secolo d.C., ad opera dell'ingegnere Paganino dal Pozzo, e verso il 1600, grazie agli interventi di Carlo Emanuele I di Savoia. Una vera e propria strada carrozzabile fu costruita a ponente del Vermenagna intorno al 1780, ad opera di Vittorio Amedeo III, mentre il traforo attuale è stato costruito tra il 1873 e il 1882 a quota 1300 m., contribuendo al progressivo abbandono dell'antico passaggio di valico attraverso il Colle di Tenda.

Valle Gesso. La Valle Gesso è situata nel cuore delle Alpi Marittime e la definizione delle dinamiche di popolamento del suo territorio, per quel che concerne il periodo che va dalla protostoria al Medioevo, si basa su importanti rinvenimenti paleontologici ed archeologici.

Dal punto di visto paleontologico e paleoecologico riveste una decisa importanza la breccia ossifera rilevata sul Monte del Cros presso Andonno. Nell'ambito di questo ritrovamento sono stati individuati resti ossei riferibili al Pleistocene medio e superiore (*Bison priscus*, *Capreolus sp.*, *Canis lupus*, *Ursus sp.*, *Hystrix cristata*, insettivori e roditori) inseribili nell'ambito di un ambiente preistorico di tipo silvicolo montano, caratterizzato da un manto forestale interrotto da spazi aperti eventualmente cespugliosi, presumibilmente soggetto a condizioni climatiche non troppo rigide. Numerosi resti ossei di *Ursus spelaeus* (Orso delle caverne) sono stati inoltre rinvenuti nella Grotta del Bandito a Roaschia.

Per quel che concene la protostoria, la presenza di migliaia di incisioni rupestri sulle rocce di Valmasca, Fontanalba, Val Lauretta, Colle del Sabbione (appartenenti fino al 1947 al comune di Entracque) e del lago del Vei del Bouc, inserite nel più grande comprensorio della regione del Monte Bego, lascia presumere che la valle fosse frequentata durante l'età dei metalli (circa 5000-4000 anni fa) da gruppi agropastorali transumanti diretti verso l'altro versante delle Alpi. All'età del Rame è inoltre attribuibile una punta di freccia in pietra scheggiata ritrovata al Colle delle Finestre, mentre un coltello in bronzo a lama serpeggiante databile tra la fine dell'età del Bronzo e l'inizio dell'età del Ferro (VIII secolo a.C.) è stato rinvenuto nella Grotta del Bandito di Roaschia. Durante l'età del Ferro la valle era frequentata da popolazioni liguri, come dimostra il ritrovamento nel territorio di Entracque di frammenti ceramici attribuibili alla tarda età del Ferro, nello specifico sulla dorsale tra cima del Monte Vivier e località Tetti dietro al Colletto (Andriculet) ed a ridosso di Case Audisio, per la strada che conduce alla frazione di S. Lucia. Inoltre, nei pressi del centro abitato di Valdieri sono stati rinvenuti corredi funerari riferibili ad una necropoli a cremazione dell'età del Ferro (VI secolo a.C.), costituiti da armille, fibule e vasellame in terracotta, in gran parte di origine transalpina.

La presenza all'imbocco della valle dell'importante colonia di *Pedona* (Borgo San Dalmazzo), nota

statio della circoscrizione territoriale e doganale *Quadragesima Galliarum*, e la segnalazione di numerosi ritrovamenti indicano una sicura frequentazione anche durante il periodo romano. Nel territorio di Entracque, in regione San Dalmazzo, nei pressi del ponte murato, sono state segnalate tracce di un'antica costruzione absidale ed è stata rinvenuta una moneta d'oro definita «di imperatore romano». Nel centro abitato di Entracque, nei pressi della cappella di San Giovanni, sono state rinvenute urne cinerarie, una delle quali racchiusa da quattro lastroni di pietra, mentre in corso Francia è stata ritrovata un'urna cineraria di età romana e frammenti di ceramiche d'età sia protostorica che primo imperiale e tardoromana. Nello stesso luogo è stato contemporaneamente segnalato il ritrovamento di un'armilla in bronzo decorata databile al VI secolo a.C. Poco lontano è stata rilevata una tomba ad incinerazione indiretta in semplice fossa ovale, colmata di terra mista a resti di combustione ed a molti frammenti di un corredo esclusivamente metallico: chiodini in ferro, una fibula in bronzo, anelli digitali decorati, numerose armille, bottoni e dischi forati, pendagli, frammenti di nastri, di spirali, di catenelle... Un'altra tomba, forse già rimossa in antico, è stata individuata a poca distanza. Si tratta presumibilmente di tracce di insediamenti di limitata consistenza succedutisi per un lungo periodo di tempo, dall'età del Ferro alla romanizzazione all'età tardoantica. Alle strette di Andonno è stata inoltre segnalata un'iscrizione ora perduta, mentre poco distante, in frazione Andonno, sono state rinvenute due tombe romane in lastre di pietra con resti di scheletro umano. Presso la chiesa della frazione San Lorenzo, infine, sono state individuate quattro tombe di inumati a lastroni di pietra con due monete di Antonino Pio.

Per quel che riguarda il Medioevo, al Colle delle Finestre è noto l'ospizio benedettino di Santa Maria, ovvero un ospedale benedettino strutturatosi forse su fasi preromane, mentre ad Entracque un'architrave altomedievale con la raffigurazione di Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre si trovava riempiata come soglia in un passo carraio di Via Ospedale. A Valdieri, in regione Marsia, presso la cappella di San Giuseppe, sono stati infine individuati resti di muri tardoantichi associati a resti di mura medievali, forse esito della cinta di un convento benedettino.

Sia la Valle Vermenagna che la Valle Gesso presentano numerose ed interessanti evidenze paleontologiche ed archeologiche relative al periodo che va dalla pre-protostoria al Medioevo. Ogni intervento sul terreno in tale ambito deve pertanto tener conto di un reale rischio archeologico.

Descrizione sintetica del contesto paesaggistico, dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio e delle misure necessarie per ottimizzarlo

- Secondo la Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte, il tracciato oggetto di intervento ricade prevalentemente all'interno del sistema di paesaggio alpino (latifoglie), sottosistema dei rilievi interni delle valli occidentali e sovraunità n.2 (ambienti forestali): "Pendici montuose a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno dove le condizioni climatiche lo permettono".
- Le misure adottate ai fini di un adeguato inserimento dell'intervento nel paesaggio, volte a contenere l'impatto derivante dalle opere stesse e a consentirne un'adeguata mitigazione, saranno conformi ai criteri dell'ingegneria naturalistica, tanto nel tratto inferiore in valle Gesso, già fortemente antropizzato, quanto in quelli alle quote superiori o in direzione del t. Vermenagna. Si precisa che non si ritiene che i lavori previsti nei pressi della Grotta del Bandito possano modificare gli habitat tutelati dal S.I.C.. In generale si prevedono la realizzazione di opere di consolidamento e stabilizzazione delle scarpate, il decespugliamento e la pulizia a carico della vegetazione invasiva ai margini della viabilità, il diradamento volto a migliorare la stabilità e la naturalità della componente arborea esistente. Saranno inoltre realizzati interventi di ricucitura ove necessario, come ad esempio l'inerbimento delle aree destinate a deponia temporanea dei materiali, affinché venga garantito un adeguato recupero anche delle aree non direttamente interessate dalla realizzazione dell'opera. Sono inoltre previste aree di sosta localizzate in punti panoramici e la posa di idonea segnaletica verticale lungo il percorso interessato dal progetto.
- Nelle successive fasi progettuali e realizzative si dovrà tener conto del reale rischio archeologico.

L'intervento è soggetto a:

procedure di verifica	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
procedure di valutazione	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	SIC-ZPS Alpi Marittime IT1160056–Grotta del Bandito
prescrizioni del D.Lgs. 42/2004	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	(artt. 142, 157, secondo D.P.C.M. 12.12.2005)
prescrizioni della L. R. 45/1989	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni della L. 109/2005	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni del D.Lgs. 285/1992	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura dell'investimento

La quota dell'investimento previsto a carico dell'ente è pari ad € 399.500,00

La Comunità Montana farà fronte alla quota di investimento di propria competenza attraverso l'apertura di un mutuo presso la Cassa DD.PP.:

Costi annui di gestione

I costi annui di gestione, legati alle sole manutenzioni, sono stati stimati in un valore pari al 2% del costo di costruzione iniziale dell'opera.

Non sono previste entrate legate all'opera in progetto, fatta salva la possibilità futura di applicare una tariffa per l'utilizzo dei tavoli e delle attrezzature delle aree di sosta.

Il costo residuo annuo a carico degli Enti a cui è affidata la gestione dell'opera (i Comuni di Roaschia e di Vernante) è complessivamente pari ad € 11.500,00.

Ciascun ente provvederà per la quota di propria competenza attraverso l'ordinaria gestione di bilancio.

PROCEDURE

Idoneità degli immobili all'intervento e loro disponibilità

Le opere sono da attuare in accordo con i Comuni di Roaschia, di Vernante e della Provincia di Cuneo per il tratto sulla strada provinciale n. 108, di propria competenza.

Adempimenti procedurali / autorizzativi e tempi necessari per la loro attuazione

Il progetto verrà sottoposto alle Amministrazioni Comunali e Provinciale per gli adempimenti autorizzativi di propria competenza.

Per la realizzazione delle opere dovranno essere esaminati con attenzione gli aspetti inerenti ai rischi di dissesto idrogeologico ed all'inserimento ambientale. Relativamente a queste problematiche occorrerà procedere alla richiesta di nulla-osta ai rispettivi settori regionali competenti.

E' inoltre da valutare la necessità di una indagine archeologica preventiva come disposto ai sensi del D.L. 26/04/2005 n. 63.

Ordine di priorità (vedere metodo di valutazione in "Relazione descrittiva" e in "Piano di fattibilità del programma")

L'intervento in oggetto, secondo la classificazione definita, appartiene alla Classe C ovvero quella relativa agli interventi con priorità considerevole.

Sono considerati tali gli interventi che pur non avendo effetti immediati sull'assetto occupazionale, contribuiscono a qualificare la proposta turistica locale.

Cronoprogramma (come da schema S2 delle "Linee guida")

FASI	ANNO E TRIMESTRI														
	2006			2007			2008			2009			2010		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed Approvazione PISL	■	■	■	■											
Progetto Preliminare	■	■													
Progetto Definitivo				■	■										
Progetto Esecutivo							■								
Procedimenti Autorizzativi					■	■	■	■	■						
Affidamento Lavori							■								
Esecuzione lavori								■	■	■	■	■			
Collaudo												■			
Avvio esercizio												■	■		

ALLEGATI

- estratti del P.R.G.C.
- documentazione fotografica

Per l'individuazione della zona di intervento si fa rimando alla Tav. 2.

SCHEDA INTERVENTO

CODICE: GE1a e GE1b

TITOLO: Realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso

LOCALIZZAZIONE: Comuni di Roccavione, Roaschia, Valdieri, Entracque

SOGGETTO ATTUATORE: Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna

QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione sintetica

Il progetto concerne la realizzazione di un percorso ciclabile della valle Gesso per favorire la circolazione turistica extraveicolare nel territorio della Comunità Montana.

Il percorso è composto da due tratti, uno cicloturistico e l'altro ciclonaturalistico, con caratteristiche diverse e che rappresentano lotti funzionali autonomi.

Il percorso parte dal concentrico di Roccavione e giunge sino al capoluogo di Entracque, per complessivi 12 km. circa.

L'itinerario percorribile in bicicletta senza soluzioni di continuità dall'inizio alla fine presenta differenti caratteristiche lungo il suo svolgimento.

In alcuni tratti le biciclette hanno una propria sede preferenziale riservata, in altri percorrono il sedime stradale esistente a traffico promiscuo, peraltro assai limitato.

In alcuni tratti il percorso si svolge su fondo asfaltato in altri la percorrenza avviene su un fondo sterrato.

Nel tratto tra T.tto Bandito ed il concentrico di Valdieri il percorso segue un itinerario naturalistico che costeggia la destra orografica del torrente Gesso.

La strada attraversa un sito di interesse comunitario (S.I.C.), le "Grotte del Bandito" ed offre possibilità di sosta interessanti per la natura del paesaggio.

Traffandosi di interventi che incidono sul territorio di più Comuni, la loro realizzazione è curata dalla Comunità Montana.

Sinergie con altri interventi realizzati o in programma

L'intervento si lega a molte delle opere realizzate, in corso ed in progetto in valle Gesso in quanto esso ne aumenta l'interconnessione, offrendo la possibilità di accedervi con mezzi alternativi a quelli veicolari, di maggior impatto ambientale.

Più nello specifico la realizzazione della pista ciclabile si lega agli altri interventi, inseriti nel PISL, o ad esso collaterali, inerenti alla definizione di un sistema di mobilità alternativa ecocompatibile. Citiamo in merito la realizzazione della pista ciclabile della valle Vermenagna, la connessione di media quota tra le valli Vermenagna e Gesso attraverso la Colla delle Goderie, ed i diversi tratti di percorsi ciclabili realizzati recentemente nei Comuni di Roccavione e di Entracque.

Risultati attesi

Il principale risultato atteso dalla realizzazione dell'intervento in progetto è la possibilità di una maggiore integrazione ambientale della mobilità all'interno della Comunità Montana, con un'opera di particolare interesse per l'utenza turistica.

Modalità di gestione

L'opera, una volta realizzata, sarà gestita direttamente dai Comuni di Roccavione, Roaschia, Valdieri ed Entracque sul cui territorio essa ricade. La gestione prevede semplicemente le opere di manutenzione ordinaria/straordinaria, in quanto non sono previste altre incombenze.

FATTIBILITA' TECNICA

Caratteristiche tecniche principali

Per quanto riguarda il tratto da Roccavione a T.tto Bandito l'intervento prevede la realizzazione di una corsia laterale, con larghezza media di ml. 1,00, mediante l'ampliamento della banchina esistente; la corsia avrà senso di marcia analogo al traffico veicolare e sarà destinata al transito in sicurezza dei mezzi extraveicolari. L'ampliamento comporterà l'adeguamento della massicciata stradale esistente sia in rilevato che in trincea. Per i tratti in rilevato è previsto il rinfianco della scarpa in misura sufficiente all'ampliamento. Per altri tratti sono previste opere strutturali di contenimento utili all'ampliamento della sede stradale.

Il percorso verrà delimitato da una linea spartitraffico ed una linea di margine.

In alcuni tratti, dove il dislivello è più accentuato, è previsto l'inserimento di barriera stradale tipo guardrail per la messa in sicurezza del percorso. Lungo alcuni tratti interessati da pareti rocciose è prevista la posa di reti paramassi.

Per quanto riguarda il tratto da T.tto Bandito a Valdieri l'opera consiste nell'adeguamento di una strada sterrata esistente che attualmente presenta larghezza media di circa ml. 3,00.

La strada, per lunghi tratti, necessita di un rifacimento del fondo stradale per il quale si prevede lo scavo di sbancamento, con l'eliminazione di rocce affioranti, il rifacimento del cassonetto di fondazione e la realizzazione di pavimentazione in misto frantumato (stabilizzato). In altri tratti è invece sufficiente una leggera scarifica della massicciata con ripristino della pavimentazione in misto frantumato (stabilizzato). Si rende inoltre necessario ripristinare, per uno sviluppo complessivo di ml. 320,00, una muratura in pietrame a secco a lato della viabilità soggetta ad accumulo di detriti. E' previsto, in alcuni tratti con pendenza più accentuata, l'inserimento di canalette trasversali in legno per lo sgrondo delle acque meteoriche, al fine di preservare il fondo stradale ripristinato.

Il percorso sarà integrato da alcune isole di sosta attrezzate, in punti turisticamente interessanti e piacevoli.

L'utente sarà inoltre guidato lungo il percorso da idonea segnaletica verticale.

Da Valdieri il percorso prosegue su pista ciclabile in sede propria. La pista verrà realizzata ampliando il sedime della massicciata esistente della strada provinciale per una larghezza di circa ml. 3,50.

Per la maggior parte dello sviluppo del percorso la pista sarà realizzata in rilevato. In un tratto in prossimità di località "Cascinetta", per uno sviluppo complessivo di ml. 78,00, sarà invece necessario operare in trincea ricostruendo un muretto di contenimento. Le rimanenti parti saranno realizzate su sedime a livello.

Lungo tutto il percorso sono previste opere puntuali di adeguamento per l'attraversamento di canali e fossati ed il ripristino degli accessi esistenti ai terreni privati. E' previsto, dove necessario, l'adeguamento degli accessi ai fondi agricoli.

Su tutto il percorso è previsto un lavoro di decespugliamento e diradamento della vegetazione invasiva. Dove necessario è previsto l'abbattimento degli alberi lungo il sedime del percorso ciclabile.

Lungo il percorso per aumentare la sicurezza di transito, sarà collocata specifica cartellonistica e segnaletica orizzontale; si rende inoltre necessario lo spostamento e la sostituzione, se necessario, della segnaletica verticale esistente.

Importo (quadro economico sintetico come da schema B delle "Linee guida")

LOTTO 1: tratto percorso ciclonaturalistico			
Lavori a base d'asta	€	395.000,00	
Totale lavori a base d'asta	€	395.000,00	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	16.850,00	
Totale importo appalto			€ 400.000,00
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	19.040,00	
▪ acquisizione immobili	€	14.000,00	
▪ spese tecniche	€	48.800,00	
▪ I.V.A. totale	€	88.160,00	
Totale somme a disposizione			€ 170.000,00
Importo totale			€ 570.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mt.	4.000	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mt.	98,75	
Importo parametrico totale	€/mt.	142,50	

LOTTO 2: tratto percorso			
Lavori a base d'asta	€	430.000,00	
Totale lavori a base d'asta	€	430.000,00	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	17.900,00	
Totale importo appalto			€ 435.000,00
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	8.254,00	
▪ acquisizione immobili	€	47.802,00	
▪ spese tecniche	€	61.070,00	
▪ I.V.A. totale	€	95.874,00	
Totale somme a disposizione			€ 205.000,00
Importo totale			€ 640.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mt.	7.800	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mt.	55,12	
Importo parametrico totale	€/mt.	82,05	

Evidenziazione costi di acquisizione di immobili (già citati nel precedente quadro economico)

E' necessario procedere all'acquisizione di immobili.

Il costo di acquisizione è previsto in € 61.802,00.

Nel tratto da Roccavione a T.tto Bandito non è necessario ricorrere ad esproprio: l'ampliamento della sezione stradale da ambo i lati ricade totalmente su sedime di proprietà della Provincia.

Per quanto riguarda il tratto di strada da T.tto Bandito al capoluogo di Valdieri non sarà necessario ricorrere a procedura di esproprio in quanto i lavori previsti interessano il sedime della strada comunale esistente.

Da Valdieri ad Entracque il percorso in sede propria che costeggia la provinciale dovrà essere oggetto di esproprio. La procedura espropriativa seguirà le disposizioni normative vigenti facendo riferimento ai valori agricoli medi della Regione agraria in cui i beni ricadono.

Nelle somme a disposizione del progetto si è tra l'altro tenuto conto di eventuali indennizzi, per danni ed occupazioni temporanee durante l'esecuzione dei lavori.

Eventuali oneri aggiuntivi a carico dell'ente (ad esempio: opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, ecc...)

Non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'ente, collegati all'intervento, oltre a quelli conteggiati nel quadro economico.

Eventuali problemi cui porre attenzione in fase progettuale e loro possibile soluzione

Il progetto prevede l'adeguamento di un tracciato stradale esistente per il quale si dovranno valutare eventuali problematiche di natura geologica, geotecnica, idrologica ed idraulica.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Schema URB - Compatibilità urbanistica

Intervento (codice e titolo)

GE1a e GE1b - Realizzazione di percorso cicloturistico e di percorso ciclonaturalistico in valle Gesso.

Localizzazione

Comuni di Roccavione, Roaschia, Valdieri, Entracque.

Estremi approvazione P.R.G. vigente

P.R.G.C. di Roccavione: approvato con D.G.R. 95-42383 del 21/03/1985

P.R.G.C. di Roaschia: approvato con D.G.R. 52-15451 dello 08/09/1987

P.R.G.C. di Valdieri: approvato con D.G.R. 26-13209 dello 03/08/2004

P.R.G.C. di Entracque: approvato con D.G.R. 21-40449 del 22/01/1985

Eventuali varianti in corso: stato di avanzamento

I Comuni interessati dal percorso dell'itinerario ciclabile hanno in corso o in previsione la predisposizione di progetti di variante al P.R.G.C., con cui poter recepire, se necessario, il tracciato dell'itinerario previsto.

Denominazione della zona urbanistica in cui ricade l'intervento (vedere l'unito stralcio della cartografia di P.R.G.)

L'itinerario si snoda quasi esclusivamente in zone classificate dai rispettivi P.R.G. come aree agricole.

Sintesi delle prescrizioni urbanistiche cui è assoggettato l'intervento (vedere estratti di P.R.G. uniti a questo schema)

Il P.R.G. non prevede prescrizioni specifiche per l'intervento in progetto, né vi sono altre specifiche prescrizioni originate da Piani, Programmi e Regolamenti.

Eventuali vincoli cui è soggetto l'intervento (ad esempio: vincoli che comportano specifiche procedure autorizzative, usi civici, fasce di rispetto, reti infrastrutturali presenti o previste..ecc...)

L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 142 (in quanto ricade nella fascia di rispetto dai corsi d'acqua pubblici; per la presenza di boschi); art. 157 ("Galassini" recepiti dal D. Lgs. 29.10.1999, n. 490); secondo D.P.C.M. 12.12.2005. Le opere sono inoltre soggette al rispetto della L.R. 45/1989 e, relativamente alla tutela dei beni archeologici, alla L. 109/2005.

Il percorso presso T.tto Bandito ricade nell'area SIC-ZPS Alpi Marittime IT1160056 - Grotta del del Bandito.

Gli interventi a carico della viabilità provinciale sono soggetti ad autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 30.04.1992, n. 285.

L'opera in progetto pur non essendo prevista dagli strumenti urbanistici vigenti è sostanzialmente compatibile con le prescrizioni degli stessi, in quanto l'itinerario si snoda prevalentemente, nella fascia di rispetto della viabilità esistente ove è ammessa la realizzazione di percorsi ciclabili ed opere accessorie alla strada ai sensi dell'art. 27, c. 3 della L.R. 56/'77.

Nel caso in cui il percorso interessi fondi privati è richiesto l'inserimento dell'opera nel P.R.G.; questo può essere operato con variante parziale, previo avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/'01 nel caso in cui la variante comporti l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio.

Descrizione sintetica del contesto ambientale, dell'impatto ambientale e delle misure compensative necessarie

- Le aree individuate per la realizzazione del tracciato del percorso ciclabile sono interamente ubicate al margine della viabilità esistente, tanto in destra quanto in sinistra idrografica del torrente Gesso.
- Il clima dell'area oggetto di studio è di tipo temperato-fresco. La temperatura media annua, riferita al punto centrale del tracciato, è pari a 8,9 °C. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale-prealpino: la piovosità si accentua in corrispondenza di due massimi, uno primaverile e autunnale, con valori mensili superiori a 100 mm in tali stagioni, mentre il totale annuo delle precipitazioni è mediamente pari a 1.290,9. In inverno sono frequenti ed abbondanti le precipitazioni a carattere nevoso.
- Secondo la "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli e delle Loro Limitazioni" redatta dall'I.P.L.A., i suoli della fascia endovalliva oggetto di studio sono ascrivibili principalmente alla II classe d'uso ed in particolare all'unità di paesaggio n° 32 "Pianura Cuneese – Piana di Morozzo, S. Albano, Cuneo" più le unità riconducibili a tale tipologia. Si tratta di depositi alluvionali e fluvioglaciali, in genere da mediamente recenti a recenti, con superfici da pianeggianti a mediamente ondulate. Più in quota vengono anche interessate aree con suoli di IV e V classe. Considerando la fonte regionale, questi suoli della media valle Gesso, sono riferiti all'unità di paesaggio 90, ovvero sono classificabili come "fascia pedemontana con prevalente copertura forestale" e all'unità di paesaggio 97 "piano montano a prevalente copertura forestale da 800-1000 a 1200-1400 m s.l.m."
- Si segnala che la porzione iniziale del tratto Tetto Bandito – Valdieri ricade nel S.I.C. Alpi Marittime IT1160056 – Settore Grotta del Bandito, per la ricchezza di endemismi cavernicoli e cospicua popolazione dell'anfibio urodello *Speleomanes strinatii*. Tra le altre specie faunistiche presenti nell'area si possono ricordare i caprioli che frequentano il fondovalle al limitare del bosco e i castagneti e i cinghiali presenti anche nelle coltivazioni di fondovalle. Per quanto riguarda l'avifauna invece si possono segnalare il falco pecchiaiolo e il biancone per quanto riguarda i rapaci; il piro piro piccolo e il merlo acquaiolo lungo il torrente Gesso; il succiacapre, l'ortolano, lo strillozzo e lo zigolo nero legati ad ambienti aperti o comunque con copertura arborea discontinua. Dal momento che il tracciato sarà localizzato al margine della viabilità esistente o in coincidenza con questa, non si ipotizzano al momento particolari impatti aggiuntivi nei confronti della fauna.
- La realizzazione di un percorso ciclabile che collega Roccavione ad Entracque attraverso Tetto Bandito implica inevitabili interventi sul terreno. Al fine di salvaguardare eventuali ritrovamenti archeologici, risulta necessario indagare la realtà delle differenti aree prese in considerazione e verificarne l'importanza dal punto di vista paleontologico ed archeologico.

L'area di Roccavione presenta importanti evidenze archeologiche relative sia al periodo protostorico ligure che al periodo romano.

Per quel che concerne la protostoria, in località Bec Berciassa sono stati individuati resti di un castelliere dell'età del Ferro con annessi fondi di capanne, nonché avanzi di forni e numerose scorie di fusione legate al processo di riduzione dei minerali (GIANOTTI F., *L'attività mineraria pre-protostorica nell'arco alpino occidentale italiano*, in *Archeologia in Piemonte. La preistoria*, a cura di MERCANDO L. e VENTURINO GAMBARI M., Torino 1998, pp. 267-280, p. 267). Nello stesso sito, il ritrovamento di un vasetto situliforme attribuibile alla Civiltà di Golasecca lascia supporre rapporti commerciali con il Piemonte orientale e la Lombardia (RITATORE F., *Nuovi scavi alla stazione all'aperto di Bec Berciassa*, in "BSSAACn", XXXI, 1952, p. 49). Numerosi reperti provenienti da questo sito sono attualmente esposti nella sala della Preistoria del Museo Civico di Cuneo, tra cui resti di un focolare, vasi situliformi a decorazione incisa sotto il bordo (storicamente ricostruiti), numerosi frammenti ceramici, una macina ed un frammento di piano forato attribuibile ad un forno per la cottura della ceramica. In base alle evidenze archeologiche è quindi possibile accertare la presenza di un abitato ligure particolarmente articolato. Ad accrescere la certezza di una notevole frequentazione dell'area in periodo protostorico, in località Tetto Dulla è stata individuata una necropoli della II età del Ferro, databile al III secolo a.C. (FEDELE F., *Stadi di popolamento nelle Alpi occidentali dal Neolitico all'età del Ferro*, in "Bull. Et. Prehist. Alpines", V, 1973)

Per quel che concerne il periodo romano, numerosi sono i ritrovamenti attestati. In località Bec Berciassa sono stati rinvenuti frammenti di tegoloni romani (RITATORE F., *Ricerche sull'età del Ferro nel cuneese*, in "Rivista di Studi Liguri", XVIII, nn. 1-2, 1952, p. 34) ad indicare una frequentazione storica dell'area già occupata in periodo protostorico. Sulla destra del torrente Gesso, vicino alla confluenza con il Vermenagna, sono stati segnalati considerevoli resti di costruzioni romane (GABOTTO F., *I municipi delle Alpi occidentali alla morte di Teodosio II il Grande*, in "BSSS", XXXII, 1908, p. 289), mentre in località non precisate sono stati individuati tratti di strada romana (CASALIS G., *Limone, Dizionario geografico, storico, statistico e commerciale degli stati del Re di Sardegna*, vol. IX, Torino 1846, p. 454), "una lapide, medaglie romane e altri vetusti documenti" (*Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves*, a cura di BAROCELLI P., CONTI C., BRACCO E., Firenze 1939, p. 41). Infine, altre segnalazioni alquanto datate, ma altrettanto degne di credito, concorrono ad arricchire il quadro del popolamento romano: al tetto Giordana fu ritrovato un deposito di mattoni presumibilmente romani, alcune monete ed "altri oggetti" (*Rivista Subalpina*, di F. MAZZONI, voll. VI, Cuneo 1874-1881, p. 207), mentre alla fine del XVIII secolo si

segnalava che "nella pianura sotto Roccavione, ove sarebbe sorta l'antica *Citteiva*, si dissotterrarono medaglie ed altri veusti monumenti" (DURANDI J., *Il Piemonte Cispadano antico*, Torino 1774, p. 134). A conferma di quest'ultima segnalazione, nel corso degli anni '80 sono state fortuitamente ritrovate nello stesso sito una decina di monete romane (FEA G., *Il medagliere civico: un'occasione per un censimento numismatico del Cuneese*, in "BSSAACn", VC, 1986, pp. 109-129, p. 128).

Per quel che concerne il Medioevo, all'estremità del cuneo presso il trivio tra le regioni Toggia e Catella, a poca distanza dal Vermenagna, sono stati individuati resti di due muri di notevole spessore ed una base di torre rettangolare attribuibile all'XI secolo d.C. (*Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves*, a cura di BAROCELLI P., CONTI C., BRACCO E., Firenze 1939, p. 41).

In località Tetto Bandito, presso il torrente Gesso, in cavità già segnalate alla fine del XIX secolo (SACCO F., *La caverna ossifera del Bandito in Val Gesso*, in "Bollettino C.A.I.", XXIII, Torino 1890) è stata rinvenuta nel corso degli anni "una grande quantità di ossa di animali, particolarmente di *Ursus spelaeus*, alcune rotte in punta da sfregamento di corpi duri" (*Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves*, a cura di BAROCELLI P., CONTI C., BRACCO E., Firenze 1939, p. 6). Più recentemente, i resti ossei di Orso delle caverne sono stati oggetto di interessanti studi che hanno permesso di ampliare ed aggiornare le informazioni note (SALA B. e AIMAR A., *Le faune continentali quaternarie del Piemonte*, in *Archeologia in Piemonte. La preistoria*, a cura di MERCANDO L. e VENTURINO GAMBARI M., Torino 1998, pp. 75-86, p. 79; ZUNINO M. e PAVIA G., *L'Ursus spelaeus della Grotta del Bandito di Roaschia (Cuneo): datazione relativa e considerazioni tafonomiche*, in "Giornate di Paleontologia 2003. Riassunti", Alessandria, 22-25 Maggio 2003).

La Grotta del Bandito si struttura come cavità ad andamento approssimativamente est-ovest con tre ingressi principali di facile accesso. La sua genesi ed il suo riempimento sono riconducibili all'azione del torrente Gesso. Nell'autunno 2001 sono stati fatti tre sondaggi, di cui due hanno restituito depositi *in situ* ed uno depositi rimaneggiati. Tutti e tre i sondaggi hanno restituito denti e ossa di *Ursus spelaeus*. Lo studio morfologico sui premolari inferiori e superiori ha permesso di attribuire un'età relativa, presumendo che l'Orso delle caverne sia vissuto in Valle Gesso tra 66.000 e 30.000 anni fa, in una delle fasi interglaciali del Pleistocene superiore. Grazie all'analisi stratigrafica dei livelli riconosciuti ed allo studio tafonomico delle ossa, è stato possibile prevedere la deposizione di un livello argilloso con ossa di *Ursus spelaeus* più o meno trasportate al quale si sovrappongono discontinui livelli sabbiosi con abbondanti resti ossei, legati a successive e violente invasioni del Torrente Gesso.

Nella Grotta del Bandito è stato inoltre fortuitamente ritrovato un coltello in bronzo a lama serpeggiante e codolo frammentato, con decorazione geometrica eseguita a tremolo. La forma della lama e la particolare decorazione consentono la datazione della lama nell'ambito dell'VIII secolo a.C. e la probabile attribuzione alla cerchia del Villanoviano bolognese. L'uso funzionale dell'oggetto, per lo più attestato in corredi tombali, doveva rientrare nell'ambito della sfera personale. Il reperto presume l'esistenza di un utilizzo protostorico, forse funerario, della Grotta del Bandito di Roaschia tra l'età del Bronzo finale e la prima età del Ferro, già indiziato da materiali inediti provenienti da recuperi occasionali e conservati al Museo Civico di Cuneo, confermando la penetrazione di oggetti di pregio nell'arco alpino occidentale attraverso la direttrice del Tanaro e dei suoi affluenti nel corso del VIII secolo a.C. (GAMBARI F.M., *Sparsi per saxa. I Bagienni dalle origini alla Lex Iulia de civitate*, in *Dai Bagienni a Bredulum. Il pianoro di Breolungi tra archeologia e storia*, a cura di VENTURINO GAMBARI M., Torino 2001, pp. 33-45, p. 38; *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 15, Notiziario, Torino 1998, p. 220).

Per quel che concerne Entracque, la presenza di numerose evidenze archeologiche, rilevate in vari luoghi e relative al periodo che va dalla protostoria al Medioevo, rende quest'area particolarmente interessante e degna di attenzione, anche per la presenza di una continuità di frequentazione non usuale in ambito archeologico locale.

Per quel che concerne la protostoria, la presenza di migliaia di incisioni rupestri (circa 15.000) sulle rocce di Valmasca, Fontanalba, Val Lauretta, Colle del Sabbione (appartenenti fino al 1947 al comune di Entracque) e del lago del Veì del Bouc, inserite nel più grande comprensorio della regione del monte Bego, lascia presumere che queste zone fossero luoghi di frequentazione o di passaggio verso le Alpi Marittime francesi di gruppi agropastorali transumanti dell'età del Rame, periodo a cui è possibile attribuire anche una punta di freccia in pietra scheggiata ritrovata al Colle delle Finestre. Inoltre, frammenti ceramici della tarda età del Ferro sono stati individuati sulla dorsale tra cima del Monte Vivier e località Tetti dietro al Colletto (Andriculet) ed a ridosso di Case Audisio, per la strada che conduce alla frazione di S. Lucia (segnalazioni del sig. Livio Mano e del sig. Carlo Re, Cuneo).

Nel centro abitato di Entracque, e più precisamente in corso Francia, è stata ritrovata un'urna cineraria di età romana e frammenti di ceramiche d'età sia protostorica che primo imperiale e tardoromana. Nello stesso luogo è stato contemporaneamente segnalato il ritrovamento di un'armilla in bronzo decorata databile al VI secolo a.C. (segnalazione alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte del sig. Carlo Re, Cuneo). Poco distante è stata rilevata una tomba ad incinerazione indiretta in semplice fossa ovale, colmata di terra mista a resti di combustione ed a molti frammenti di un corredo esclusivamente metallico: chiodini in ferro a capocchia troncoconica, una fibula in bronzo con arco composto da due costolature collegate da perni su cui sono infilati dei globetti (tipica d'Oltralpe e delle Alpi Centrali di I secolo a.C. e I-II secolo d.C.), due anelli digitali decorati da spirali centrali, due frammenti

di nastro ornati ai margini da perle, numerose armille per lo più a sezione subtriangolare, un frammento di spirale ritorta attorno ad un capo, due bottoni conici ad anelli concentrici, tre pendagli, numerosi frammenti di catenella, un gran numero di anelli isolati, spirali, anelli di sospensione, dischi forati. Un'altra tomba, forse già rimossa in antico, è stata individuata a poca distanza. Si tratta presumibilmente di tracce di insediamenti di limitata consistenza, riscontrabili per circa 60 m lungo la strada, succedutisi per un lungo periodo di tempo, dall'età del Ferro alla romanizzazione all'età tardoantica (*Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, Notiziario, Torino 1999, pp. 230-231). A suffragare l'ipotesi di un popolamento romano, in regione San Dalmazzo, nei pressi del ponte murato, sono state segnalate tracce di un'antica costruzione absidale, forse sovrapposta ad un'altra precedente, e nella stessa località è stata rinvenuta una moneta d'oro definita «di imperatore romano». Inoltre, «a sinistra di chi entri in Entracque, nelle vicinanze di una *piccola cappella* (cappella di San Giovanni Battista o chiesa della Madonna del Bealitto?), furono rinvenute urne cinerarie, una delle quali era racchiusa da quattro lastroni di pietra». (*Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves*, a cura di BAROCELLI P., CONTI C., BRACCO E., Firenze 1939, p. 7).

Relativamente al Medio Evo, un'architrave altomedievale con figure riconducibili ad una scena del Paradiso terrestre con Adamo ed Eva ai lati dell'albero si trova riempiata come soglia in un passo carraio di Via Ospedale (DORO A., *Architrave con figure ad Entracque*, in "BollSPABA" XXVII-XXVIII-XXIX, Torino 1973-75), mentre al Colle delle Finestre si trovano i resti dell'ospizio benedettino di Santa Maria, ovvero un ospedale benedettino strutturatosi forse su fasi preromane lungo la direttrice della storica "via del sale" (NADA PATRONE A. M., *Lineamenti e problemi di storia monastica*, XXXII Congresso Storico Subalpino "I monasteri in Alta Italia", Torino 1966, p. 620).

Risulta evidente che le aree prese in considerazione presentano numerose ed interessanti evidenze paleontologiche ed archeologiche relative al periodo che va dalla pre-protostoria al Medioevo. Ogni intervento sul terreno in tale ambito deve tener conto di un reale rischio archeologico.

Descrizione sintetica del contesto paesaggistico, dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio e delle misure necessarie per ottimizzarlo

- Il tracciato della pista ciclabile, secondo la Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte, rientra nel sistema di paesaggio alpino (latifoglie), sottosistema dei rilievi interni delle valli occidentali e attraversa le seguenti sovraunità di paesaggio:
 - n. 5 (ambienti prevalentemente agrari) presso Roccavione: "aree pianeggianti o a debole pendio per presenza di conoidi o terrazzamenti fluviali all'imboccatura di valli largamente aperte sulla pianura; fitta frammentazione dei coltivi a seminativo, prato stabile, residui frutteti e colture di piccoli frutti. Diffuso sparso insediamento abitativo gravitante su agglomerati più antichi" ;
 - n. 8 (ambienti forestali) presso Roaschia: "Mosaico di boschi cedui per versanti interni delle valli su pendii per lo più già erti, talora aspri e dirupati, con forti richiami ad aspetti dolomitici. Localmente prevale il castagno o il faggio, talvolta anche la rovere; localmente superstiti prati o relitti di antichi boschi a conifere";
 - n. 2 (ambienti forestali): "Pendici montuose a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno dove le condizioni climatiche lo permettono" ;
 - n. 14 (ambienti prevalentemente forestali) per un breve tratto a valle di Entracque: "Ampie superfici prative intercludono nuclei di fustaie di faggio, localmente altre latifoglie, nelle più diverse esposizioni, talora rimboschimenti artificiali di conifere in ambienti di latifoglie".
- Dal momento che il percorso cicloturistico e il percorso ciclonaturalistico saranno ubicati a margine o in coincidenza della viabilità esistente, non sono previsti particolari impatti nei confronti della componente paesaggio. Le misure adottate ai fini di un opportuno inserimento dell'intervento nell'ambiente, meglio definibili nelle successive fasi progettuali, sono indirizzate a mitigare la presenza delle nuove opere o a garantire la stabilità delle superfici, soprattutto laddove queste interessano tratti più sensibili, come quelli localizzati ad esempio nei pressi delle sponde del f. Gesso o ricadenti nel S.I.C. Alpi Marittime. Il ricorso alle tecniche dell'ingegneria naturalistica, con impiego di specie autoctone negli interventi di ripristino delle scarpate e delle superfici interferite, sarà una garanzia per un più rapido recupero e per l'inserimento dell'intervento nel paesaggio rurale circostante. Oltre al recupero delle superficie direttamente interessate dai lavori, verranno realizzati interventi di ricucitura mediante inerbimento delle aree adiacenti anche solo minimamente interferite.
- Dall'analisi sul rischio archeologico, risulta evidente che le aree prese in considerazione presentano numerose ed interessanti evidenze paleontologiche ed archeologiche relative al periodo che va dalla pre-protostoria al Medioevo. Ogni intervento sul terreno in tale ambito deve tener conto di un reale rischio archeologico e, in via preliminare, si dovranno prevedere opportuni approfondimenti relativamente a tale tematica.

L'intervento è soggetto a:

procedure di verifica	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
procedure di valutazione	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	SIC-ZPS Alpi Marittime IT1160056–Grotta del Bandito
prescrizioni del D.Lgs. 42/2004	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	(artt. 142, 157, secondo D.P.C.M. 12.12.2005)
prescrizioni della L. R. 45/1989	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni della L. 109/2005	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	
prescrizioni del D. Lgs. 285/1992	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura dell'investimento

La quota dell'investimento previsto a carico dell'ente è pari ad € 605.000,00

La Comunità Montana intende far fronte alla quota di investimento di propria competenza attraverso l'apertura di un mutuo di credito presso la Cassa DD.PP.

Costi annui di gestione

I costi annui di gestione legati alle sole manutenzioni sono stati stimati in un valore pari al 2% del costo di costruzione iniziale dell'opera.

Non sono previste entrate legate all'opera in progetto, fatta salva la possibilità futura di applicare una tariffa per l'utilizzo dei tavoli delle aree attrezzate e delle aree di sosta.

Il costo residuo annuo a carico degli Enti a cui è affidata la gestione dell'opera è complessivamente pari ad € 16.500,00.

Ciascun Comune, interessato dal percorso ciclistico, provvederà per la quota di propria competenza attraverso l'ordinaria gestione di bilancio.

PROCEDURE

Idoneità degli immobili all'intervento e loro disponibilità

Le opere sono da attuare in accordo con i Comuni di Roccazione, Roaschia, Valdieri, Entracque e della Provincia di Cuneo per il tratto di propria competenza.

Adempimenti procedurali / autorizzativi e tempi necessari per la loro attuazione

Il progetto verrà sottoposto alle Amministrazioni Comunali e Provinciali per gli adempimenti autorizzativi di propria competenza.
Per la realizzazione delle opere dovranno essere esaminati con attenzione gli aspetti inerenti ai rischi di dissesto idrogeologico ed all'inserimento ambientale. Relativamente a queste problematiche occorrerà procedere alla richiesta di nulla-osta ai rispettivi settori regionali competenti.
Il progetto non è sottoposto all'istituto dell'archeologia preventiva.

Ordine di priorità (vedere metodo di valutazione in "Relazione descrittiva" e in "Piano di fattibilità del programma")

L'intervento in oggetto, secondo la classificazione definita, appartiene alla Classe A2 ovvero quella relativa agli interventi con priorità di assoluta rilevanza.
Sono considerati tali gli interventi che associano aspetti innovativi della proposta turistica ad effetti positivi sull'ambiente oppure che determinano effetti positivi sull'ambiente continuando un processo in corso che ha già portato alla realizzazione in loco di altri interventi analoghi.

Cronoprogramma (come da schema S2 delle "Linee guida")

FASI	ANNO E TRIMESTRI														
	2006			2007			2008			2009			2010		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed approvazione PISL	■	■	■	■											
Progetto Preliminare	■	■													
Progetto Definitivo				■	■										
Progetto Esecutivo							■								
Procedimenti Autorizzativi					■	■									
Affidamento Lavori							■								
Esecuzione lavori								■	■	■	■	■			
Collaudo												■			
Avvio esercizio												■	■		

ALLEGATI

- estratti del P.R.G.C.
- documentazione fotografica

Per l'individuazione della zona di intervento si fa rimando alla Tav. 2.

SCHEDA INTERVENTO

CODICE: GE2

TITOLO: Realizzazione di centro culturale e ricettivo in Entracque

LOCALIZZAZIONE: Comune di Entracque: capoluogo

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Entracque

QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione sintetica

Il progetto prevede il recupero architettonico e la rifunzionalizzazione dell'edificio denominato Villa Onesti, sito nel capoluogo di Entracque, da destinarsi a centro culturale e ricreativo.

Il fabbricato risale ai primi decenni del secolo scorso ed ha caratteristiche architettoniche di pregio ed una buona consistenza volumetrica.

Attualmente la struttura è in completo stato di abbandono.

Il progetto prevede, nel rispetto dei caratteri formali, la sistemazione dei locali esistenti da utilizzare come spazio espositivo per mostre, laboratorio multimediale, centro di documentazione della cultura locale e foresteria a disposizione di studenti, ricercatori, ecc...

E' inoltre prevista la realizzazione, ex-novo, di un locale seminterrato, adiacente all'immobile esistente, che, dotato di accessibilità indipendente, potrà essere utilizzato come sala incontri.

Le ampie aree esterne di pertinenza dell'edificio, completamente rimaneggiate, saranno utilizzate come spazi ricreativi aperti alla collettività, in collegamento con una vicina area adibita a parcheggio pubblico, già esistente.

Sinergie con altri interventi realizzati o in programma

L'intervento si inserisce nel filone realizzativo, intrapreso, nella zona, da vari soggetti, pubblici e privati (Parco Naturale Alpi Marittime, C.A.I., Comuni limitrofi, operatori privati, Provincia di Cuneo, ...) che ha portato, negli anni, a disporre di un buon numero di strutture ricettive extralberghiere con un numero limitato di posti letto, caratterizzate da un'ospitalità semplice, ma accogliente e da costi contenuti destinati ad un'utenza di giovani e famiglie.

L'intervento è connesso funzionalmente, all'interno del PISL, con quello simile promosso dal Comune di Valdieri (codice GE3). Entrambi infatti prevedono la realizzazione di una struttura ricettiva del tipo prima descritto non in quota o nei nuclei abitati in testa alle valli, ma nei capoluoghi.

Risultati attesi

L'obiettivo primario dell'intervento in progetto è colmare l'attuale mancanza di spazi pubblici per lo svolgimento di attività socio-culturali nel Comune di Entracque.

Inoltre il recupero di Villa Onesti renderà disponibili circa n. 25 posti letto, in una sistemazione tipo "ostello", dedicati ad un'utenza di giovani ed in particolare a studenti e ricercatori che avessero necessità di soggiornare sul territorio. Tale realizzazione è anche funzionale all'obiettivo di ampliare e diversificare le possibilità di soggiorno per i turisti favorendo così la ricaduta economica legata alle presenze turistiche su tutto il territorio locale.

Modalità di gestione

L'ente intende affidare la futura gestione della struttura a terzi mediante gara ad evidenza pubblica

FATTIBILITA' TECNICA

Caratteristiche tecniche principali

L'intervento di rifunionalizzazione del fabbricato prevede:

- la creazione di un vespaio aerato ed intercapedine lungo tutto il perimetro del manufatto;
- l'utilizzo di una parte di terrapieno, a valle, per la creazione al piano seminterrato di un locale di ampliamento in coerenza a via Ospedale;
- la verifica del piano di fondazione;
- il consolidamento del sistema voltato esistente con la rimessa a vista di volte;
- l'eliminazione di porzioni di muratura inconsistenti;
- la legatura delle murature perimetrali anche con l'inserimento di chiodature;
- il riposizionamento, nel blocco centrale, della scala e l'inserimento di un ascensore di ingombro ridotto;
- il rimodellamento dell'orizzontamento del primo livello;
- la ricucitura e creazione di nuove aperture;
- il riposizionamento dell'elemento in aggetto esistente verso il giardino interno, slegato e di consistenza strutturale nulla, in posizione centrale e simmetrica;
- il rifacimento completo della copertura con la messa in opera di struttura portante e secondaria in legno e manto in lose, secondo la tradizione locale;
- la creazione di lucernari, per le facciate laterali e di abbaini per i prospetti principali;
- la rimodellazione della torre al fine di mascherare la fuoriuscita degli impianti tecnologici;
- il rifacimento completo dei sottofondi, dell'intonaco e delle tinteggiature, previa indagine stratigrafica;
- la sostituzione dei serramenti esterni;
- il restauro e recupero delle porte interne e dei portoncini d'ingresso;
- il completo rifacimento dell'impianto di riscaldamento, pensato a pannelli radianti a pavimento realizzato con una serpentina in polietilene estruso, per una riduzione delle dispersioni termiche ed una resa migliore;
- l'installazione di una caldaia a gas metano da ubicarsi esternamente nel sottotetto o nel seminterrato;
- il rifacimento dell'impianto elettrico, antincendio e di protezione delle scariche atmosferiche.

Estremi catastali degli immobili interessati dall'intervento

L'immobile è così censito dal catasto comunale di Entracque:
foglio 72/B, mappali n. 2161 - 1375 - 1380 - 2162

Importo (quadro economico sintetico come da schema B delle "Linee guida")

Lavori a base d'asta	€	698.902,98	recupero funzionale ed ampliamento dell'edificio, sistemazione aree esterne
Totale lavori a base d'asta	€	698.902,98	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	35.800,00	
Totale importo appalto			€ 734.702,98
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	87.708,00	
▪ acquisizione immobili	€		
▪ spese tecniche	€	63.895,57	
▪ I.V.A. totale	€	103.791,30	
Totale somme a disposizione			€ 255.394,87
Importo totale			€ 990.097,85 arrotondato in € 990.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mc.	2.083 (*)	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mc.	335,52	
Importo parametrico totale	€/mc.	475,32	
(*) volumetria lorda dell'edificio comprensiva dell'ampliamento			

Evidenziazione costi di acquisizione di immobili (già citati nel precedente quadro economico)

E' necessario procedere all'acquisizione degli immobili oggetto d'intervento.

L'acquisizione dell'immobile da parte del Comune è frutto di una donazione e pertanto è gratuita.

E' attualmente in corso di definizione l'atto di cessione del bene.

Eventuali oneri aggiuntivi a carico dell'ente (ad esempio: opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, ecc...)

Non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'Ente, collegati all'intervento, oltre a quelli quantificati nel quadro economico.

Eventuali problemi cui porre attenzione in fase progettuale e loro possibile soluzione

L'intervento non presenta particolari problemi cui prestare attenzione in fase progettuale.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Schema URB - Compatibilità urbanistica

Intervento (codice e titolo)

GE2 - Realizzazione di struttura ricettiva e centro per attività culturali in Entracque

Localizzazione

Comune di Entracque: capoluogo

Estremi approvazione P.R.G. vigente

D.G.R. n. 21-40449 del 22/01/1985

Eventuali varianti in corso e relativo stato di avanzamento, inerenti agli interventi in progetto

Variante strutturale 2001 approvata con D.G.R. n. 28-2626 del 19/04/2006

Denominazione della zona urbanistica in cui ricade l'intervento (vedere l'unito stralcio della cartografia di P.R.G.)

Zona R2.19 = aree insediamenti residenziali da mantenere, di ristrutturazione e completamento (zona B ai sensi del D.M. 02/04/68)

Sintesi delle prescrizioni urbanistiche cui è assoggettato l'intervento (vedere estratti di P.R.G. uniti a questo schema)

L'intervento in progetto non è soggetto a specifiche prescrizioni urbanistiche e pertanto si rimanda alle indicazioni generiche riportate dall'art. 21 delle N.T.A., dedicato alla zona urbanistica in cui ricade l'intervento.

Non vi sono altre prescrizioni originate da Piani e Programmi che incidono sull'intervento.**Sintesi delle prescrizioni derivanti da altri piani, programmi o regolamenti che interagiscono con il P.R.G.**

Il regolamento edilizio e di igiene comunale impongono il rispetto dei requisiti formali ed igienico-sanitari dell'edificio anche in riferimento al contesto ambientale e d'uso specifici.

In particolare la nuova destinazione d'uso prevista per l'edificio impone l'adeguamento della struttura alle norme vigenti previste per le strutture ricettive extralberghiere tipo ostello per la gioventù o rifugio escursionistico (L.R. 31 del 15-04-85).

Eventuali vincoli cui è soggetto l'intervento (ad esempio: vincoli che comportano specifiche procedure autorizzative, usi civici, fasce di rispetto, reti infrastrutturali presenti o previste..ecc...)

L'immobile oggetto di intervento è sottoposto al vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 (vincolo architettonico); art. 157 ("Galassini" recepiti dal D. Lgs. 29.10.1999, n. 490); secondo D.P.C.M. 12.12.2005. L'opera è inoltre soggetta, relativamente alla tutela dei beni archeologici, alla L. 109/2005.

L'intervento è conforme alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Descrizione sintetica del contesto ambientale, dell'impatto ambientale e delle misure compensative necessarie

- L'intervento in progetto riguarda la rifunzionalizzazione di un edificio esistente ora abbandonato, posto nel concentrico del Comune di Entracque, in posizione baricentrica.
- Il clima dell'area di intervento è di tipo temperato-fresco. La temperatura media annua è pari a 8,9 °C. Le precipitazioni hanno un andamento riconducibile ad un regime definito come equinoziale o prealpino, caratterizzato da massimi di precipitazione nelle due stagioni di transizione (primavera ed autunno) e minimi invernale ed estivo, e rispecchia una situazione climatica molto diffusa in Piemonte ed in particolare nelle aree pedemontane. Il totale annuo delle precipitazioni è mediamente pari a 1294,2. In inverno sono frequenti ed abbondanti le precipitazioni a carattere nevoso.
- Secondo la "Carta della Capacità d'Uso dei Suoli e delle Loro Limitazioni" redatta dall'I.P.L.A., i suoli della fascia endovaliva in cui si inserisce il sito oggetto di studio, sono ascrivibili alla IV classe e all'unità di paesaggio n° 90. L'intervento in progetto non interferisce, neppure localmente, con le caratteristiche di composizione e di struttura dei suoli in quanto ricade nell'ambito del concentrico dell'abitato di Entracque, in zona edificata, e non comporta la sottrazione di ulteriori superfici libere.
- L'uso del suolo dell'area vasta, desunto sulla base dei dati ISTAT relativi al 5° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000, evidenzia come la S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata), rappresenti solamente il 16,5% dell'intera superficie comunale e questo dato dimostra come le pratiche agricole siano fortemente limitate dalla conformazione del territorio. Le notevoli limitazioni dei suoli nell'orizzonte alpino determinano, infatti, un uso essenzialmente di tipo naturalistico-ricreativo di gran parte della superficie comunale. L'attività agricola è in sintesi a carattere fortemente estensivo; i prati permanenti rappresentano il 4,5% della S.A.U. mentre i pascoli interessano il 94,4% della stessa. Le superfici boscate costituiscono il 33,0% della superficie totale comunale.
- Presso l'abitato di Entracque si segnala la presenza di ampie superfici erbacee costituite da prati stabili (188 ha nel territorio comunale), ubicati nelle aree di fondovalle più pianeggianti, prato-pascoli e, soprattutto, praterie rupicole. In particolare circa 3.257 ettari di queste ultime, pari al 43% di quelle presenti nella Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, ricadono nel comune di Entracque.
- Nell'area vasta, tra le formazioni arboree dominano le faggete a partire dai 900 – 1000 m che, con una superficie di 3.057 ettari, rappresentano circa il 46% di quelle presenti nella Comunità Montana. Alle quote inferiori e sui terreni meno acclivi intorno all'abitato di Entracque invece si trovano gli acero – faggio – frassineti, in parte localizzati lungo i torrenti Gesso e Bousset e in parte derivati dalla colonizzazione arborea di superfici prative non più sottoposte a sfalcio e pascolamento. Sono inoltre presenti alcuni rimboschimenti, in prevalenza di larice, e alcune superfici colonizzate da boscaglie pioniere d'invasione e da cespuglieti.
- L'intervento, come anticipato in precedenza, ricade in area edificata per cui non si registra il coinvolgimento di superfici vegetate o il taglio di soggetti arborei.
- L'abitato di Entracque si trova nelle adiacenze del Parco Naturale Regionale delle Alpi Marittime, particolarmente ricco dal punto di vista faunistico. La percentuale di specie, tra quelle presenti nell'area parco, inserita nell'elenco SPEC (Species of European Conservation Concern; Cf. Tucker & Heath, 1994) (pari al 51,5%) è infatti comparabile a quella continentale e circa il 40% delle specie nidificanti più o meno regolarmente presenta uno status di conservazione globalmente sfavorevole. Nell'area inoltre è tornato spontaneamente il lupo (*Canis lupus*), specie estinta dagli inizi del 1900, che ha trovato facili risorse alimentari nell'abbondanza di ungulati ed è stato reintrodotta il gipeto (*Gypaetus barbatus*). Dal punto di vista dei macro-mammiferi si esclude la presenza delle principali specie in quanto l'intervento ricade in ambito urbano.
- La realizzazione del centro culturale e ricettivo in Entracque implica interventi limitati sul terreno. Tuttavia, si ritiene opportuno fornire un inquadramento di carattere archeologico facendo riferimento all'areale limitrofo. La presenza di numerose evidenze archeologiche, rilevate in vari luoghi e relative al periodo che va dalla protostoria al Medioevo, rende quest'area particolarmente interessante e degna di attenzione, anche per la continuità di frequentazione non usuale in ambito archeologico locale. Tali presenze fanno ritenere probabile l'eventualità di rinvenimenti anche nell'area più ristretta interessata dai lavori in progetto.
Per quel che concerne la protostoria, la presenza di migliaia di incisioni rupestri (circa 15.000) sulle rocce di Valmasca, Fontanalba, Val Lauretta, Colle del Sabbione (appartenenti fino al 1947 al comune di Entracque) e del lago del Vei del Bouc, inserite nel più grande comprensorio della regione del monte Bego, lascia presumere che queste zone fossero luoghi di frequentazione o di passaggio verso le Alpi Marittime francesi di gruppi agropastorali transumanti dell'età del Rame, periodo a cui è possibile attribuire anche una punta di freccia in pietra scheggiata ritrovata al Colle delle Finestre. Inoltre, frammenti ceramici della tarda età del Ferro sono stati individuati sulla dorsale tra cima del Monte Vivier e località Tetti dietro al Colletto (Andriculet) ed a ridosso di Case Audisio, per la strada che conduce alla frazione di S. Lucia (segnalazioni del sig. Livio Mano e del sig. Carlo Re, Cuneo).
Nel centro abitato di Entracque, e più precisamente in corso Francia, è stata ritrovata un'urna cineraria di età romana e frammenti di ceramiche d'età sia protostorica che primo imperiale e tardoromana. Nello stesso luogo è stato contemporaneamente segnalato il ritrovamento di un'armilla in bronzo decorata databile al VI secolo a.C. (segnalazione alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte del sig. Carlo Re, Cuneo). Poco distante è stata rilevata una tomba ad incinerazione indiretta in semplice fossa ovale, colmata di terra mista a resti di combustione ed a molti frammenti di un corredo esclusivamente metallico: chiodini in ferro a capocchia troncoconica, una fibula in bronzo con arco composto da due costolature collegate da perni su cui sono infilati

dei globetti (tipica d'Oltralpe e delle Alpi Centrali di I secolo a.C. e I-II secolo d.C.), due anelli digitali decorati da spirali centrali, due frammenti di nastro ornati ai margini da perle, numerose armille per lo più a sezione subtriangolare, un frammento di spirale ritorta attorno ad un capo, due bottoni conici ad anelli concentrici, tre pendagli, numerosi frammenti di catenella, un gran numero di anelli isolati, spirali, anelli di sospensione, dischi forati. Un'altra tomba, forse già rimossa in antico, è stata individuata a poca distanza. Si tratta presumibilmente di tracce di insediamenti di limitata consistenza, riscontrabili per circa 60 m lungo la strada, succedutisi per un lungo periodo di tempo, dall'età del Ferro alla romanizzazione all'età tardoantica (Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 16, Notiziario, Torino 1999, pp. 230-231). A suffragare l'ipotesi di un popolamento romano, in regione San Dalmazzo, nei pressi del ponte murato, sono state segnalate tracce di un'antica costruzione absidale, forse sovrapposta ad un'altra precedente, ed è stata rinvenuta una moneta d'oro definita «di imperatore romano». Inoltre, «a sinistra di chi entri in Entracque, nelle vicinanze di una piccola cappella (cappella di San Giovanni Battista o chiesa della Madonna del Bealetto?), furono rinvenute urne cinerarie, una delle quali era racchiusa da quattro lastroni di pietra». (Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves, a cura di Barocelli P., Conti C., Bracco E., Firenze 1939, p. 7).

Relativamente al Medio Evo, un'architrave altomedievale con figure riconducibili ad una scena del Paradiso terrestre con Adamo ed Eva ai lati dell'albero si trovava riempiata come soglia in un passo carraio di Via Ospedale (DORO A., *Architrave con figure ad Entracque*, in "BoISPABA" XXVII-XXVIII-XXIX, Torino 1973-75), mentre al Colle delle Finestre si trovano i resti dell'ospizio benedettino di Santa Maria, ovvero un ospedale benedettino strutturatosi forse su fasi preromane lungo la direttrice della storica "via del sale" (NADA PATRONE A. M., *Lineamenti e problemi di storia monastica*, XXXII Congresso Storico Subalpino "I monasteri in Alta Italia", Torino 1966, p. 620).

L'analisi dei ritrovamenti protostorici, romani e medievali, così come il riconoscimento della posizione strategica lungo un'importante e riconosciuta via di transito verso l'altro versante delle Alpi, indicano nel territorio di Entracque un'area di notevole interesse archeologico, rendendo probabile l'eventualità di ritrovamenti anche in area urbana.

Descrizione sintetica del contesto paesaggistico, dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio e delle misure necessarie per ottimizzarlo

- Secondo la Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte l'abitato di Entracque rientra nel sistema di paesaggio alpino (latifoglie), sottosistema dei rilievi interni delle valli occidentali, sovraunità 14 (ambienti prevalentemente forestali): "Ampie superfici prative intercludono nuclei di fustaie di faggio, localmente altre latifoglie, nelle più diverse esposizioni, talora rimboschimenti artificiali di conifere in ambienti di latifoglie".
- Dal momento che gli interventi in progetto riguardano il centro abitato non si prevedono interferenze alla scala della sovraunità.
- L'intervento prevede l'adozione di modalità tecniche e l'impiego di materiali costruttivi finalizzati ad assicurare un idoneo inserimento nel paesaggio urbano. Si segnala che verranno realizzate opere di riqualificazione delle pertinenze in particolare a carico del piccolo giardino interno e lungo la viabilità di accesso, ricorrendo all'impianto di specie ornamentali autoctone (alberi ed arbusti) la cui scelta avverrà in relazione allo sviluppo della chioma, colore e tempi di fioritura.
- In relazione alla probabilità di ritrovamenti archeologici anche nell'area urbana interessata dai lavori di riqualificazione, dovranno essere previsti opportuni approfondimenti tecnici in fase progettuale ed eventuale assistenza archeologica in fase realizzativa.

L'intervento è soggetto a:

procedure di verifica	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
procedure di valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
valutazione di incidenza	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
prescrizioni del D.Lgs. 42/2004	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	(art. 10; art. 157, secondo D.P.C.M. 12.12.2005)
prescrizioni della L. 109/2005	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura dell'investimento

La quota dell'investimento previsto a carico dell'ente è pari ad € 386.100,00.

L'ente prevede di sostenere la quota di investimento attraverso un mutuo da contrarre presso la Cassa DD.PP..

Costi annui di gestione

Per quanto riguarda i costi annui di gestione si fa rimando alle considerazioni esposte nello Studio di fattibilità.

PROCEDURE

Idoneità degli immobili all'intervento e loro disponibilità

L'immobile è idoneo all'intervento in progetto.

L'immobile è in corso di donazione da parte di un privato al Comune. Sono state attivate le procedure per la redazione formale degli atti.

Adempimenti procedurali / autorizzativi e tempi necessari per la loro attuazione

Non sono previsti particolari adempimenti procedurali/autorizzativi oltre a quelli ordinariamente previsti dal D.P.R. 380/01 e dalla L. 109/94 per la realizzazione di un intervento edilizio, di iniziativa pubblica, ovvero:

- predisposizione progetto definitivo ed esecutivo
- richiesta atti edilizi abilitativi (*)
- affidamento lavori
- collaudo delle opere

(*) la deliberazione di approvazione del progetto dell'opera ha valenza di titolo abilitativo al fine della realizzazione dell'intervento previsto

A seguito dell'approvazione del progetto preliminare e previo l'accertamento dell'entità dei finanziamenti disponibili, si potrà procedere alla stesura del progetto definitivo da redigere con i necessari approfondimenti tecnici e sul quale verranno richiesti i pareri e le relative autorizzazioni.

Osservazioni e prescrizioni nel merito potranno essere successivamente recepite nella redazione della progettazione esecutiva.

Ordine di priorità (vedere metodo di valutazione in "Relazione descrittiva" e in "Piano di fattibilità del programma")

L'intervento in oggetto, secondo la classificazione definita, appartiene alla CLASSE B, ovvero quella relativa agli interventi con priorità elevata.

Sono considerati tali gli interventi simili ad altri già sperimentati in zona, generatori di occupazione diretta ed indotta.

Cronoprogramma (come da schema S2 delle "Linee guida")

FASI	ANNO E TRIMESTRI														
	2006			2007			2008			2009			2010		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed approvazione PISL	■	■	■	■											
Progetto Preliminare	■														
Progetto Definitivo				■											
Progetto Esecutivo						■									
Procedimenti Autorizzativi					■										
Affidamento Lavori							■								
Esecuzione lavori								■	■	■					
Collaudo											■				
Avvio esercizio												■			

ALLEGATI

- tavola illustrativa delle opere complementari all'intervento
- estratti del P.R.G.C.
- estratto catastale
- documentazione fotografica

Per l'individuazione della zona di intervento si fa rimando alla Tav. 2.

SCHEMA INTERVENTO

CODICE: GE3

TITOLO: Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri

LOCALIZZAZIONE: Comune di Valdieri: capoluogo

SOGGETTO ATTUATORE: Comune di Valdieri

QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione sintetica

Il progetto prevede la ristrutturazione di Villa Marsiglia, un edificio di pregio, ubicato nel capoluogo ed al momento non utilizzato, da destinare ad ostello della gioventù. La struttura ricettiva sarà dotata di posti letto e di servizi per la ristorazione ad uso autonomo.

Sinergie con altri interventi realizzati o in programma

L'intervento si inserisce nel filone realizzativo, intrapreso, nella zona da vari soggetti, pubblici e privati, (Parco Naturale Alpi Marittime, C.A.I., Comuni limitrofi, operatori privati, Provincia di Cuneo, ...), che ha portato, negli anni, a disporre di un buon numero di strutture ricettive extralberghiere, con un limitato numero di posti letto, caratterizzate da un'ospitalità semplice, ma accogliente, e da costi contenuti destinati ad un'utenza di giovani e di famiglie.

Risultati attesi

Attualmente nel capoluogo comunale non esiste alcuna struttura ricettiva in attività. L'obiettivo primario dell'ente è, pertanto, quello di completare il processo di riqualificazione e rivitalizzazione del centro abitato, che, negli ultimi anni, ha visto l'apertura di spazi museali e di pubblici esercizi, la sistemazione di aree pubbliche e di luoghi d'incontro, attraverso l'apertura di una struttura ricettiva anche se di piccole dimensioni. Tale realizzazione è altresì funzionale all'obiettivo di ampliare e diversificare le possibilità di soggiorno per i turisti favorendo così la ricaduta economica legata alle presenze turistiche su tutto il territorio locale. L'intervento è connesso funzionalmente, all'interno del PISL, con quello simile promosso dal Comune di Entracque (codice GE2).

Modalità di gestione

L'ente intende affidare a privati la gestione dell'ostello attraverso una gara d'appalto di evidenza pubblica.

FATTIBILITA' TECNICA

Caratteristiche tecniche principali

Si prevede la ristrutturazione dell'edificio esistente, senza sostanziali variazioni alla sagoma esterna.

Al piano rialzato, accessibile attraverso una rampa che sfrutta la naturale variazione di pendenza creata dal terrapieno esistente, il progetto definisce una nuova distribuzione dei locali interni, prevedendo spazi di interesse generale e destinati alla gestione della struttura.

Sono previsti una sala da pranzo dotata di punto cottura per l'uso autonomo, una cucina con dispensa, un nucleo di servizi igienici accessibile anche a persone disabili, una camera da letto doppia con annesso bagno, oltre all'ingresso e ad una sala per l'accoglienza e la registrazione degli ospiti della struttura.

La camera con annesso bagno, è utilizzabile come stanza per l'eventuale custode oppure come camera per disabili.

Al piano secondo sono previste le camere, per un totale di circa 16 posti letto, ed i relativi locali di servizio.

Per quanto riguarda il sottotetto, non si effettueranno interventi sostanziali in quanto le altezze non risultano sufficienti a rendere abitabili i locali. Si procederà invece al rifacimento completo del tetto esistente, che verrà ricostruito con una struttura portante in legno, posizionata su di un cordolo in c.a. posto a coronamento della muratura esistente.

Il nuovo locale caldaia nell'interrato sarà reso accessibile dall'esterno mediante la realizzazione di una scala posta sul retro del fabbricato; verrà anche realizzata, nella parte retrostante l'edificio, un'intercapedine per garantire maggiore salubrità dei locali interrati.

Per quanto riguarda i balconi, si prevede il consolidamento delle strutture, le ringhiere in ferro esistenti verranno mantenute e sostituite solamente nelle parti mancanti.

Il solaio di copertura dell'autorimessa, utilizzato come terrazzo, sarà recuperato mediante la posa di una guaina impermeabilizzante ed una nuova pavimentazione di tipo "galleggiante". Anche l'attuale balaustra in cemento, ritenuta non consona al recupero architettonico dell'edificio, verrà sostituita con una nuova ringhiera simile a quella dei balconi.

All'esterno, oltre alle opere sopradescritte, è prevista la completa ritinteggiatura del fabbricato, a ripresa delle antiche colorazioni.

Il giardino, che attualmente versa in uno stato di degrado ed abbandono, sarà mantenuto e recuperato a verde; il muretto di recinzione verrà ricostruito ove necessario mentre per quanto riguarda la cancellata ed i portoni si provvederà al recupero ed alla verniciatura di quelli esistenti.

All'interno del fabbricato verranno rifatti e sostituiti tutti gli impianti: idrico, elettrico, sanitario e di riscaldamento.

Estremi catastali degli immobili interessati dall'intervento

Gli immobili sono censiti dal catasto comunale di Valdieri: foglio n. 9, mappali n. 128, 759 e 763.

Importo (quadro economico sintetico come da schema B delle "Linee guida")

Lavori a base d'asta	€	385.000,00	recupero funzionale dell'edificio e sistemazione delle aree esterne
Totale lavori a base d'asta	€	385.000,00	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	4.000,00	
Totale importo appalto			€ 389.000,00
Somme a disposizione			
▪ arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€	75.645,00	
▪ acquisizione immobili	€		
▪ spese tecniche	€	54.855,00	
▪ I.V.A. totale	€	38.500,00	
Totale somme a disposizione			€ 169.000,00
Importo totale			€ 558.000,00
Parametro di riferimento (unità di misura e quantità)	mc.	1.197 (*)	
Importo parametrico lavori a base d'asta	€/mc.	321,63	
Importo parametrico totale	€/mc.	466,16	
(*) volumetria lorda dell'edificio			

Evidenziazione costi di acquisizione di immobili (già citati nel precedente quadro economico)

Non è necessario procedere all'acquisizione di immobili in quanto gli interventi in progetto riguardano immobili già di proprietà comunale.

Eventuali oneri aggiuntivi a carico dell'ente (ad esempio: opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutture, ecc...)

Non sono previsti ulteriori oneri a carico dell'Ente, collegati all'intervento, oltre a quelli quantificati nel quadro economico.

Eventuali problemi cui porre attenzione in fase progettuale e loro possibile soluzione

La presenza di una falda nel terreno retrostante all'edificio può creare problemi d'infiltrazione d'acqua nei locali interrati. Il problema richiede pertanto un' opportuna valutazione in fase progettuale ed apposite opere di protezione atte a garantire la salubrità dei locali interrati e ad impedirne un precoce deterioramento.

COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Schema URB - Compatibilità urbanistica

Intervento (codice e titolo)

GE3 - Realizzazione di struttura ricettiva in Valdieri

Localizzazione

Comune di Valdieri: capoluogo

Estremi approvazione P.R.G. vigente

D.G.R. n. 26-13209 del 03/08/2004

Denominazione della zona urbanistica in cui ricade l'intervento (vedere l'unito stralcio della cartografia di P.R.G.)

Zona SPB 1 = spazi di interesse comunale.

Sintesi delle prescrizioni urbanistiche cui è assoggettato l'intervento (vedere estratti di P.R.G. uniti a questo schema)

L'intervento in progetto non è soggetto a specifiche prescrizioni urbanistiche. Neppure vi sono altre prescrizioni originate da Piani e Programmi che incidono sull'intervento.

Il regolamento edilizio e di igiene comunale impongono il rispetto dei requisiti formali ed igienico-sanitari dell'edificio anche in riferimento al contesto ambientale e d'uso specifici.

In particolare la nuova destinazione d'uso prevista per Villa Marsiglia impone l'adeguamento della struttura alle norme vigenti previste per le strutture ricettive extralberghiere tipo ostello per la gioventù o rifugio escursionistico (L.R. 31 del 15-04-85).

Eventuali vincoli cui è soggetto l'intervento (ad esempio: vincoli che comportano specifiche procedure autorizzative, usi civici, fasce di rispetto, reti infrastrutturali presenti o previste..ecc...)

L'immobile oggetto di intervento è sottoposto al vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 (vincolo architettonico); art. 157 ("Galassini" recepiti dal D. Lgs. 29.10.1999, n. 490); secondo D.P.C.M. 12.12.2005. L'opera è inoltre soggetta, relativamente alla tutela dei beni archeologici, alla L. 109/2005.

L'intervento è conforme alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia.

Descrizione sintetica del contesto ambientale, dell'impatto ambientale e delle misure compensative necessarie

- Il fabbricato oggetto di intervento, denominato Villa Marsiglia, è ubicato in sinistra idrografica del torrente Gesso, ed è posto all'ingresso dell'abitato di Valdieri, provenendo dalla bassa valle.
- Il clima dell'area di intervento è di tipo temperato fresco, in parte condizionato dalla relativa vicinanza del mare. La temperatura media annuale è pari a 9,8° C, con estate non molto calda e raramente siccitosa. Le precipitazioni sono riconducibili al regime equinoziale o prealpino, ovvero caratterizzate da picchi che si concentrano in primavera e in autunno, con due massimi e con valori mensili superiori a 100 mm in tali stagioni. Il totale annuo delle precipitazioni è mediamente pari a 1264,0. In inverno sono frequenti ed abbondanti le precipitazioni a carattere nevoso.
- Il territorio comunale di Valdieri si estende in sinistra e destra idrografica del torrente Gesso. L'area di intervento, a giacitura moderatamente acclive, è localizzata ai piedi del monte Pissousa. Questo settore della valle Gesso è interessato dall'affioramento del substrato pre-quaternario, caratterizzato in prevalenza da calcari e calcari dolomitici. I suoli nell'area di intervento sono ascrivibili alla IV classe-unità di paesaggio n. 91 "Versanti endovallivi

sino a 800-1000 metri con prevalente copertura forestale" (Classificazione IPLA - Carta della capacità d'uso dei suoli), con forti limitazioni, caratterizzati da pendenze anche accentuate, suscettibili all'erosione idrica e agli smottamenti, caratterizzati da superficialità del suolo stesso e da scarsa capacità di ritenuta idrica. L'utilizzazione per le colture, di conseguenza, risulta limitata a causa degli effetti di una o più delle precedenti caratteristiche permanenti.

- L'intervento in progetto non interferisce, neppure localmente, con le caratteristiche di composizione e di struttura dei suoli in quanto ricade nell'ambito dell'abitato di Valdieri, in zona edificata, e non comporta la sottrazione di ulteriori superfici libere.
- La S.A.U. relativa all'area vasta rappresenta solo il 14,3% della superficie territoriale del Comune di Valdieri, indice di una ridotta consistenza dell'attività primaria in un'area dove abbondano le superfici del piano alpino e subalpino. Si registra ampia diffusione dei prati permanenti (10,5% S.A.U.) e dei pascoli (85,1% SAU), contrariamente ai seminativi (0,62% S.A.U.); la superficie boschiva rappresenta il 40,44% di quella totale censita. Valdieri rappresenta il Comune con la maggior superficie forestata della Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna, con i suoi 4.874 ettari di boschi, di cui 2.716 di faggeta, presente nella fascia altitudinale compresa tra 800 e 1650 metri, al di sopra dell'orizzonte del castagno. Particolarmente estese risultano anche le aree occupate dalle praterie rupicole (2.613 ha) pari al 34% di quelle presenti nella Comunità Montana. Si segnala infine, lungo il torrente Gesso all'altezza del centro abitato di Valdieri, un popolamento di elevato interesse naturalistico costituito da un alneto di ontano bianco e, presso la Riserva Naturale Speciale di Rocca S. Giovanni – Saben appartenente al SIC IT1160056 Alpi Marittime, il più vasto popolamento di *Juniperus phoenicea* delle Alpi Marittime, al quale si è aggiunto di recente *J. thurifera*, nuovo per l'Italia. L'intervento in progetto in ogni caso ricade in area urbana e l'unica tipologia di vegetazione direttamente interferita è rappresentata dal verde privato di pertinenza dell'edificio oggetto di ristrutturazione, rappresentato da una ridotta superficie a prato.
- Dal punto di vista faunistico si segnala la presenza, presso le rupi calcaree e gli arbusteti xerofili sui versanti in corrispondenza dell'abitato di Valdieri, del lepidottero *Papilio alexanor*, a distribuzione frammentata tra i Balcani e le Alpi Marittime, di falco pellegrino, biancone, aquila reale, coturnice, gufo reale, averla piccola, ortolano e succiacapre. In ogni caso l'intervento in progetto non presenta nessuna particolare interferenza con la fauna locale.
- L'intervento a carico dell'edificio in oggetto implica possibili interventi sul terreno. Un'analisi dell'impatto archeologico che tali interventi potrebbero avere sulle aree interessate dai lavori risulta necessaria. Data la limitata ampiezza delle aree in questione, si deve procedere ad un'indagine del loro contesto, ovvero dell'areale limitrofo. La presenza di evidenze archeologiche all'interno di tale ambito rende infatti probabile l'eventualità di rinvenimenti anche nelle aree più ristrette interessate dai lavori. Dal punto di vista paleontologico e paleoecologico, seppur in mancanza di manufatti archeologici, riveste una decisa importanza nell'area la breccia ossifera rilevata sul Monte del Cros presso Andonno. Nell'ambito di questo ritrovamento sono stati individuati resti ossei riferibili al Pleistocene medio e superiore (*Bison priscus*, *Capreolus* sp., *Canis lupus*, *Ursus* sp., *Hystrix cristata*, insettivori e roditori). Il complesso dei mammiferi di grandi e medie dimensioni può essere riferito ad un ambiente preistorico di tipo silvicolo montano, con manto forestale più o meno sviluppato ed interrotto da spazi aperti eventualmente cespugliosi. La presenza di Capriolo e Istrice sembra escludere la possibilità di condizioni climatiche troppo rigide. Lo studio del deposito ha permesso di ottenere interessanti informazioni paleoecologiche relative a fasi del Pleistocene in cui sappiamo che parte del Piemonte cominciava ad essere frequentata da cacciatori paleolitici (Giacobini G., Malaroda R., Biancotti A., Jeannet M., Arobba D., La breccia ossifera del monte del Cros (Andonno, Cuneo), in "Studi di Archeologia dedicati a Pietro Barocelli", Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, Soprintendenza Archeologica del Piemonte, Torino 1980).

Per quel che concerne la protostoria, nei pressi del centro abitato di Valdieri sono stati rinvenuti importanti corredi funerari riferibili ad una necropoli a cremazione dell'età del Ferro (VI secolo a.C.), costituiti da armille, fibule e vasellame in terracotta. La tipologia dei manufatti presume, soprattutto nella metallurgia, influenze di tipo transalpino, favorite con ogni probabilità da un miglioramento climatico che aveva reso praticabili a quel momento i valichi alpini d'alta quota. (Gambari F.M., Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'età del Bronzo e nell'età del Ferro, in Archeologia in Piemonte. La preistoria, a cura di Mercado L. e Venturino Gambari M., Torino 1998, pp. 129-146, p. 135). Relativamente al periodo romano, alle strette di Andonno è stata segnalata un'iscrizione in tre linee, l'ultima delle quali quasi del tutto abrasa, incisa su un lastrone spezzato in due ora perduto (Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves, a cura di Barocelli P., Conti C., Bracco E., Firenze 1939, p. 6). Poco distante, in frazione Andonno, sono state rinvenute due tombe in lastre di pietra con resti di scheletro umano (Casalis G, Valdieri, Dizionario geografico, storico, statistico e commerciale degli stati del Re di Sardegna, vol. XXIII, Torino 1846, p. 530), mentre presso la chiesa della frazione San Lorenzo sono state individuate quattro tombe di inumati a lastroni di pietra insieme con due monete attribuibili all'imperatore Antonino Pio (Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves, a cura di Barocelli P., Conti C., Bracco E., Firenze 1939, p. 7). Per quel che riguarda il Medio Evo, in regione Marsia, presso la cappella di San Giuseppe, sono stati individuati resti di muri tardoantichi associati a resti di mura medievali, forse esito della cinta di un convento benedettino (Carta archeologica d'Italia. Fogli 90-91. Demonte-Boves, a cura di Barocelli P., Conti C., Bracco E., Firenze 1939, p. 7).

Sulla base dell'interesse delle evidenze paleontologiche ed archeologiche attestate relativamente al periodo pre-protostorico, romano e medievale, l'areale limitrofo di Valdieri deve essere considerato a rischio archeologico e l'eventualità di ritrovamenti archeologici nelle aree interessate dai lavori non può essere esclusa.

Descrizione sintetica del contesto paesaggistico, dell'inserimento dell'intervento nel paesaggio e delle misure necessarie per ottimizzarlo

- Secondo la Carta dei paesaggi agrari e forestali del Piemonte l'abitato di Valdieri rientra nel sistema di paesaggio alpino (latifoglie), sottosistema dei rilievi interni delle valli occidentali, sovraunità 2 (ambienti forestali): "Pendici montuose a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno dove le condizioni climatiche lo permettono". L'intervento in progetto non avrà interferenze alla scala della sovraunità mentre, a scala locale, determinerà un miglioramento della qualità percettiva a seguito della riqualificazione dell'edificio, attualmente in stato di abbandono, che ospiterà la struttura ricettiva.
- Le misure adottate ai fini di un adeguato inserimento dell'intervento nel paesaggio, volte a contenere l'impatto derivante dalle opere stesse e a consentirne un'adeguata mitigazione, si avvarranno di tutti gli accorgimenti e i criteri necessari a non determinare interruzione di continuità del paesaggio stesso. Oltre all'impiego di elementi costruttivi e di materiali tali da assicurare un idoneo inserimento dell'intervento secondo le tipologie architettoniche locali, sono previsti il mantenimento e il recupero a verde del giardino, attualmente in stato di evidente degrado.
- In seguito ai risultati dell'analisi preliminare del rischio archeologico, dovranno essere previsti opportuni approfondimenti tecnici in fase progettuale ed eventuale assistenza archeologica in fase realizzativa.

L'intervento è soggetto a:

procedure di verifica	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
procedure di valutazione	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
valutazione di incidenza	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	
prescrizioni del D.Lgs. 42/2004	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	(art. 10; art. 157, secondo D.P.C.M. 12.12.2005)
prescrizioni della L. 109/2005	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	

SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura dell'investimento

La quota dell'investimento previsto a carico dell'ente è pari ad € 217.620,00.

L'ente intende far fronte alla propria quota di investimento attraverso un mutuo da contrarre presso la Cassa DD.PP.

Costi annui di gestione

L'ente intende dare in appalto la gestione dell'ostello; pertanto, per almeno dieci anni, saranno a carico del Comune solamente le eventuali manutenzioni straordinarie della struttura quantificabili in circa il 3% dell'importo di costruzione iniziale dell'opera pari a € 11.550,00.

L'ente percepirà dai gestori della struttura un canone d'affitto, che al momento non è ancora stato quantificato, con cui provvederà a rimborsare parte dell'investimento iniziale.

I costi residui annui a carico dell'ente saranno finanziati con avanzi economici da entrate correnti.

PROCEDURE

Idoneità degli immobili all'intervento e loro disponibilità

Gli immobili sono idonei alla realizzazione delle opere in progetto e nella piena disponibilità del soggetto attuatore dell'intervento.

Adempimenti procedurali / autorizzativi e tempi necessari per la loro attuazione

Non sono previsti particolari adempimenti procedurali/autorizzativi oltre a quelli ordinariamente previsti dal D.P.R. 380/01 e dalla L. 109/94 per la realizzazione di un intervento edilizio, di iniziativa pubblica, ovvero:

- predisposizione progetto definitivo ed esecutivo
- richiesta atti edilizi abilitativi (*)
- affidamento lavori
- collaudo delle opere

(*) la deliberazione di approvazione del progetto dell'opera ha valenza di titolo abilitativo al fine della realizzazione dell'intervento previsto

A seguito dell'approvazione del progetto preliminare e previo l'accertamento dell'entità dei finanziamenti disponibili, si potrà procedere alla stesura del progetto definitivo da redigere con i necessari approfondimenti tecnici e sul quale verranno richiesti i pareri e le relative autorizzazioni.

Osservazioni e prescrizioni nel merito potranno essere successivamente recepite nella redazione della progettazione esecutiva.

Ordine di priorità (vedere metodo di valutazione in "Relazione descrittiva" e in "Piano di fattibilità del programma")

L'intervento in oggetto, secondo la classificazione definita, appartiene alla CLASSE B, ovvero quella relativa agli interventi con priorità elevata.

Sono considerati tali gli interventi simili ad altri già sperimentati in zona, generatori di occupazione diretta ed indotta.

Cronoprogramma (come da schema S2 delle "Linee guida")

FASI	ANNO E TRIMESTRI														
	2006			2007			2008			2009			2010		
	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III	I	II	III
Formazione ed approvazione PISL	■	■	■	■											
Progetto Preliminare	■	■													
Progetto Definitivo				■											
Progetto Esecutivo						■									
Procedimenti Autorizzativi					■	■									
Affidamento Lavori						■									
Esecuzione lavori							■	■	■	■					
Collaudo										■					
Avvio esercizio											■	■			

ALLEGATI

- tavola illustrativa delle opere complementari all'intervento
- estratti del P.R.G.C.
- estratto catastale
- documentazione fotografica

Per l'individuazione della zona di intervento si fa rimando alla Tav. 2.